



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/58/5041

Roma, 5 aprile 2019

**OGGETTO:** Riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.  
Relazione illustrativa.  
**Informazione preventiva ex art. 25 d.P.R. 164/2002.**

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE	
FSP POLIZIA DI STATO-già UGL POLIZIA DI STATO-ES-LS	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE	
FEDERAZIONE UIL POLIZIA (UIL POLIZIA-UILMP-P.N.F.D.)	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FEDERAZIONE	
CONSAP-ADP-ANIP-ITALIA SICURA	=ROMA=

Al fine di fornire a codeste OO.SS. una esaustiva panoramica del processo di riorganizzazione in oggetto, si trasmette la relazione illustrativa dei contenuti concernenti il riassetto dipartimentale.

Stante l'urgenza di definire la procedura *de qua*, si prega di far pervenire eventuali osservazioni e/o contributi entro e non oltre il prossimo 12 aprile.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
( De Bartolomeis )



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO, DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL NUMERO E LE  
COMPETENZE DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI IN CUI SI ARTICOLA IL DIPARTIMENTO  
DELLA PUBBLICA SICUREZZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO.**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## 1. Considerazioni generali.

Il presente provvedimento è adottato ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121.

La disposizione stabilisce che il numero e le competenze delle articolazioni di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della pubblica sicurezza (uffici, servizi e divisioni), nonché la loro distribuzione tra le strutture di livello dirigenziale generale – individuate oggi dall'art. 4 del D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398 – sono definiti con decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il presente atto mira in particolare a ridefinire l'intera struttura di livello dirigenziale non generale del citato Dipartimento della Pubblica Sicurezza (nel prosieguo solo "Dipartimento"), completando un processo di riforma globale avviato sul finire del 2016, alla luce anche delle misure di *spending review* succedutesi in questi ultimi anni, a partire dall'art. 2 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Tale disposizione ha previsto una riduzione delle dotazioni organiche di personale, dirigente e non, delle Amministrazioni statali, dalla quale sono escluse quelle del Comparto sicurezza e difesa, nonché il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (art. 2, comma 7, del D.L. n. 95/2017).

La stessa norma prevede altresì che la predetta riduzione si applichi anche all'Amministrazione civile dell'interno, secondo un particolare percorso che ha trovato il punto di arrivo nell'art. 32 del D.L. 6 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132.

La disposizione, nel confermare le dotazioni organiche stabilite dal D.P.C.M. 22 maggio 2015, ha altresì sancito il "taglio" di ventinove posti di livello dirigenziale generale di Prefetto. Si inquadra, in questo contesto, anche la contrazione da 17 a 14 delle posizioni di Prefetto destinate ad essere coperte mediante nomina e inquadramento di Dirigenti generali di pubblica sicurezza.

Allo stesso tempo, l'iniziativa di riorganizzazione tiene conto del processo di revisione delle carriere e dei ruoli delle Forze della polizia, che ha anche interessato la Polizia di Stato e che è stato realizzato attraverso il D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 e le successive integrazioni recate dal D. Lgs. 5 ottobre 2018, n. 126.

Per i profili qui di interesse, sono di particolare rilievo le previsioni che hanno riconosciuto il carattere dirigenziale della carriera dei Funzionari della Polizia di Stato, a partire dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto ed equiparate, nonché l'istituzione di un accesso alla carriera dei Funzionari che espletano funzioni di polizia alimentato per mezzo di appositi concorsi, con il personale proveniente dal ruolo degli ispettori.

## 2. I driver del progetto di riorganizzazione del Dipartimento.

Muovendosi all'interno di questa cornice, il progetto di riorganizzazione intende consentire al Dipartimento di assolvere con sempre maggiore efficacia ed efficienza ai delicati compiti assegnatigli dall'art. 4 della medesima legge n. 121/1981, in tema di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica, di coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia, di amministrazione e direzione della Polizia di Stato, nonché di direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'interno.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A tal fine, il progetto prefigura una semplificazione della “struttura” dipartimentale – indispensabile per rendere ancor più rapidi e fluidi i “processi” decisionali del Vertice – e, nel contempo, un aggiornamento della compagine organizzativa delle articolazioni interne, alla luce sia dell’evoluzione della minaccia criminale e terroristica, che, negli ultimi anni, ha assunto caratteristiche nuove e spesso a dimensione transnazionale, sia delle modificazioni degli *itinerari* amministrativi intervenute in questi anni.

Sotto quest’ultimo profilo, l’iniziativa punta, peraltro, ad implementare modelli organizzativi che consentano di sviluppare una più efficace programmazione e pianificazione dei processi di spesa curati dal Dipartimento, attraverso:

- a) l’aggregazione e la centralizzazione delle procedure di acquisto per le Forze di polizia, in coerenza con quanto stabilito dall’art. 5 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 e dai principi recati dall’art. 37 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in materia di accorpamento delle stazioni appaltanti;
- b) l’accentramento dei processi di spesa, al fine di realizzare un più efficace monitoraggio dello stato dei capitoli di bilancio di pertinenza dell’amministrazione della pubblica sicurezza, presupposto indefettibile per il miglior impiego delle risorse finanziarie assegnate, in un’ottica di sempre maggiore efficientamento e di ottimizzazione.

### 3. Le tappe del processo di riorganizzazione del Dipartimento.

Il processo di ristrutturazione del Dipartimento ha tenuto conto del fatto che esso costituisce una struttura complessa che si compone di venti Direzioni centrali ed Uffici di livello equiparato, all’interno del quale opera personale di diverse carriere ed Amministrazioni.

La dotazione effettiva risulta composta, infatti, da appartenenti non solo alla Polizia di Stato, ma anche alle altre Forze di polizia “a statuto” militare o civile. Ad essi si aggiungono il personale della carriera prefettizia, i dirigenti dell’Area I, il personale dell’Amministrazione civile contrattualizzato, impiegato nelle attività di cui all’art. 40 della legge n. 121/1981.

Anche in ragione di ciò, è parso opportuno sviluppare la riorganizzazione del Dipartimento attraverso “tappe” successive che consentissero di implementare gli interventi di più immediata rilevanza e di porre gli indispensabili presupposti per il completamento del processo.

Seguendo questa logica, nel maggio 2017 si è proceduto ad aggiornare e attualizzare l’assetto di alcune Direzioni Centrali, la direzione dei cui uffici, servizi e divisioni è riservata esclusivamente a Dirigenti della Polizia di Stato (Dirigenti Superiori e Primi Dirigenti del ruolo “ordinario” e dei ruoli “tecnici”).

Più in dettaglio:

- a) con il D.M. dell’11 maggio 2017, si è provveduto a rimodellare - alla luce del nuovo quadro della minaccia - le strutture deputate al contrasto dell’eversione e del terrorismo, della criminalità comune e organizzata (*Direzione centrale della polizia di prevenzione e Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato*), nonché l’*Ufficio centrale ispettivo*, cui è demandato l’*auditing* e il controllo del corretto funzionamento degli uffici e organi, centrali e periferici, dell’Amministrazione della pubblica sicurezza (art. 5, sesto comma, della legge n. 121/1981);



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

b) con il D.M. del 18 maggio 2018, si è provveduto ad adeguare l'assetto del *Servizio polizia postale e delle comunicazioni* alle nuove attribuzioni demandate a quella struttura da normative sopravvenute nel tempo, soprattutto nel settore della tutela delle infrastrutture critiche informatizzate e in quello del contrasto dell'uso del *web* da parte di gruppi e organizzazioni terroristici.

È in via di perfezionamento, nel momento in cui si scrive, il provvedimento di riorganizzazione del Servizio Centrale di Protezione deputato all'attuazione delle misure tutorie ed assistenziali in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia, alla luce di una serie di novità normative sopravvenute nel tempo, da ultimo con la legge 11 gennaio 2018, n. 6.

Attraverso questo sforzo, si è in sostanza provveduto ad organizzare le articolazioni cui è demandato il coordinamento e all'indirizzo del comparto info-investigativo della Polizia di Stato, nonché l'attività di controllo del corretto funzionamento degli uffici e organi, centrali e periferici, dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Nel contempo, sono state avviate e portate a conclusione le iniziative prodromiche al perfezionamento dell'intera manovra, modificando alcuni aspetti dell'organizzazione dirigenziale di livello generale del Dipartimento.

Su questo versante – a parte il D.P.R. 8 febbraio 2018, n. 27 di riassetto della Scuola Superiore di Polizia – la misura più significativa è rappresentata dal citato D.P.R. n. 112/2018, modificativo del regolamento di organizzazione del Ministero dell'interno di cui al D.P.R. n. 398/2001.

Il D.P.R. n. 112/2018 sancisce la soppressione della Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato e, conseguentemente, la ridenominazione dell'attuale *Direzione centrale per le risorse umane* in *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato*.

Conseguentemente, viene stabilito che le funzioni esercitate dalla Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato siano assorbite dalle seguenti: la *Segreteria del Dipartimento*, la *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato* e la *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale*.

In questa sede preme evidenziare come le novità recate dal D.P.R. n. 112/2018 non siano immediatamente "operative".

Lo stesso provvedimento stabilisce, infatti, che, al fine di garantire l'indispensabile continuità nell'esercizio delle funzioni, la Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato continui ad operare fino all'adozione dei provvedimenti di organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale interessati dall'intervento normativo (art. 2, comma 1, del D.P.R. n. 112/2018).

#### 4. Il completamento del processo di riorganizzazione del Dipartimento.

Con il varo del D.P.R. n. 112/2018, appare adesso possibile portare a compimento il processo di ristrutturazione del Dipartimento, aggiornando l'assetto delle articolazioni di livello dirigenziale **non generale**.

Ciò al fine di:

- a) dare attuazione alle misure prefigurate dal D.P.R. n. 112;
- b) realizzare il progetto di centralizzazione sia delle attività di *procurement*, sia della gestione e del monitoraggio dei processi di spesa;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

c) aggiornare l'assetto delle altre articolazioni, alla luce dei mutati impegni loro richiesti da normative o esigenze sopravvenute e della necessità di valorizzare o implementare funzioni indispensabili per la *governance* di una "macchina amministrativa" complessa qual è l'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Al fine di corrispondere a queste esigenze, è stato predisposto il presente schema di decreto ministeriale.

Il provvedimento riunisce in un unico contesto la disciplina organizzatoria degli uffici, servizi e divisioni, attualmente disseminata in trenta decreti ministeriali, adottati tra il 1984 e il 2018 (senza voler tener conto dei successivi interventi di modificazione), e che risultano, per molti versi, non più attuali o coerenti con l'evoluzione delle *mission* affidate all'amministrazione.

È appena il caso di ricordare che questa *reductio ad unum* rappresenta già di per sé – ed al netto di quanto si verrà ad illustrare – un'operazione di razionalizzazione sistemica e di significativa trasparenza, anche sul versante dell'impiego delle risorse dirigenziali delle diverse carriere interessate.

Lo schema di decreto ministeriale si compone di 113 articoli - suddivisi in sei Titoli, a loro volta articolati in diversi Capi – e di tre Allegati.

I primi cinque Titoli sono dedicati a blocchi di Articolazioni omogenee, in ragione della "missione" loro affidata; il Titolo VI contiene le disposizioni finali e transitorie.

## 5. Il Titolo I "Norme generali e Uffici di supporto e di diretta collaborazione".

Il **Titolo I** (articoli da 1 al 22) è suddiviso in cinque Capi.

Il **Capo I** reca le disposizioni di ordine generale e si compone del solo **art. 1** che definisce l'oggetto del provvedimento (numero e competenze degli Uffici, Servizi e Divisioni in cui si articola il Dipartimento), nonché le previsioni di ordine definitorio.

In questo contesto viene ribadito che l'entità e la composizione del contingente di personale proveniente dalle altre Forze di polizia e Amministrazioni dello Stato, assegnato al Dipartimento, è definito con successivo D.P.C.M. da adottarsi ai sensi dell'art. 6, secondo comma, della legge n. 121/1981.

Inoltre, è stabilito che, con separato decreto ministeriale è individuata la dotazione di personale delle qualifiche di Vice Questore e Vice Questore Aggiunto assegnato al Dipartimento.

Il provvedimento contiene, altresì, una clausola di salvaguardia delle prerogative demandate al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri dagli artt. 164, 166 e 167 del Codice dell'ordinamento militare di cui al D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

Il **Capo II** (articoli dal 2 al 3) definisce l'assetto ordinativo delle Segreteria del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza e dei Vice Direttori generali della pubblica sicurezza.

Le disposizioni, confermando quanto già previsto dagli atti ordinativi di cui al D.M. 25 ottobre 2000 (art. 1) e al D.M. 16 ottobre 1984 (artt. 3 e 4), prevedono che queste articolazioni assolvano a compiti di segreteria e di diretto supporto in favore delle cennate figure di Vertice.

L'elemento di novità riguarda i livelli di preposizione ai cennati uffici.

Relativamente alla Segreteria del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, l'**art. 2** stabilisce che la sua direzione (attualmente prevista per un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" – art. 1 D.M. 25 ottobre 2000) sia assegnata a un



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Dirigente Superiore della Polizia di Stato o a un Viceprefetto. È previsto che nel caso in cui la direzione del cennato Ufficio sia assegnata a un Dirigente Superiore della Polizia di Stato un Viceprefetto assuma la direzione dell'Ufficio V – Relazioni sindacali della Segreteria del Dipartimento e viceversa.

Il meccanismo di alternanza appena descritto è funzionale a garantire che, nello stesso momento, non possa essere impiegato più di un Dirigente Superiore o un Viceprefetto nei due incarichi dirigenziali.

L'art. 3, commi 1 e 2, contempla un analogo meccanismo di alternanza che viene previsto per le Segreterie del Vice Direttore generale della pubblica sicurezza con funzioni vicarie e di quello preposto all'attività di coordinamento e pianificazione.

Viene, infatti, previsto che la direzione della Segreteria del Vice Direttore generale "Vicario" sia assegnata ad un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" ovvero a un Viceprefetto Aggiunto. Analogo livello di preposizione è previsto per la Segreteria del Vice Direttore generale preposto al coordinamento e alla pianificazione.

È inoltre precisato che, nel caso in cui il posto di funzione di Capo della Segreteria del Vice Direttore generale "Vicario" sia ricoperto da un Viceprefetto Aggiunto, il posto di funzione di Capo della Segreteria del Vice Direttore generale per il coordinamento e la pianificazione è assegnato ad un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" e viceversa.

Infine, il comma 3 stabilisce che le funzioni di segreteria del Vice Direttore generale della pubblica sicurezza – Direttore centrale della polizia criminale sono svolte dalla Direzione centrale della polizia criminale, il cui assetto ordinativo è definito dagli articoli dal 54 al 62, in merito ai quali si dirà in seguito.

L'organigramma unito in **Allegato A** raffigura graficamente i nuovi assetti della *Segreteria del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza* e delle Segreterie dei Vice Direttori Generali della Pubblica Sicurezza indicando le posizioni dirigenziali di cui si compone la compagine di ciascuno dei predetti uffici (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato/Viceprefetto Aggiunto).

Il **Capo III (articoli dal 4 al 10)** disciplina l'ordinamento della *Segreteria del Dipartimento*, ridisegnandone in maniera significativa l'assetto delle competenze e degli uffici.

La "filosofia" alla base di questo riassetto si muove lungo definite linee organizzative che mirano a ricostruire la "mission" della *Segreteria del Dipartimento* sulla base di precise direttrici.

Ferme restando le competenze in materie afferenti a profili di diretta collaborazione con il Vertice del Dipartimento (coordinamento ed indirizzo dei servizi di ordine pubblico e relazioni sindacali della Polizia di Stato), tali direttrici puntano a:

- a) rafforzare la funzione di supporto al Vertice nella gestione dei flussi documentali, fluidificandone i percorsi decisionali ed alleggerendo la Segreteria dei compiti gestionali di natura logistico-amministrativa che appaiono oggi "spuri" rispetto a questa rinnovata missione;
- b) accorpate nella *Segreteria* del Dipartimento tutte le funzioni inerenti all'amministrazione del personale che presta servizio nell'ambito del Dipartimento stesso, attraverso l'assorbimento delle funzioni di controllo di gestione oggi esercitate dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

c) riunificare nella stessa Segreteria le funzioni inerenti alle relazioni esterne, agli affari del cerimoniale, all'uniformologia e alle tradizioni storiche della Polizia di Stato, nonché all'uso dei relativi loghi e stemmi, assorbendo le competenze relative a tali materie oggi assegnate alla sopprimenda Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato.

Su queste premesse, viene prevista la soppressione di due degli otto Uffici di cui si compone attualmente la Segreteria del Dipartimento, e cioè: l'*Ufficio per lo sviluppo delle attività provvedimentali e istituzionali* e l'*Ufficio per i servizi tecnico-gestionali (USTG)*.

L'esemplificazione grafica dei "travasi" di competenze che riguardano la *Segreteria del Dipartimento* è riportata nel sottostante Diagramma in **Allegato B**.

In conseguenza di questi spostamenti di competenze, le disposizioni del Capo II riconfigurano l'assetto della *Segreteria del Dipartimento* come segue:

- a) *Ufficio I, Analisi, coordinamento e documentazione (art. 5)* che mantiene le attuali funzioni ed ingloba l'Ufficio per lo Sviluppo delle Attività Provvedimentali e Istituzionali. **Ciò nell'ottica di realizzare una più penetrante azione di coordinamento e monitoraggio di tutte le trattazioni (e non solo quelle "attizie") dirette al Vertice, al fine di fluidificarne il processo decisionale;**
- b) *Ufficio II, Affari generali e personale (art. 6)* che aggiunge alle attuali attribuzioni, quelle riguardanti l'amministrazione del personale della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento, gli Ispettorati di P.S. e gli altri Uffici speciali di P.S., nonché la Banda Musicale e la Fanfara della Polizia di Stato. Inoltre, l'Ufficio assorbe le competenze in materia di controllo di gestione oggi svolte dall'Ufficio controllo di gestione dell'UAG;
- c) *Ufficio III, Servizi di ordine e sicurezza pubblica (art. 7)* che mantiene le proprie attribuzioni, con la previsione di una nuova terza Divisione dedicata alla trattazione delle questioni inerenti al regolare svolgimento delle competizioni sportive;
- d) *Ufficio IV, Relazioni esterne, cerimoniale e studi storici (art. 8)*, che viene articolato in tre Divisioni, due delle quali destinate a svolgere le funzioni già oggi espletate, mentre la terza assorbe le competenze relative alla Bandiera della Polizia di Stato, alle uniformi, al logo e agli stemmi, al Museo storico e all'Archivio storico della Polizia di Stato;
- e) *Ufficio V, Relazioni sindacali della Polizia di Stato (art. 9)* che mantiene i suoi attuali compiti, che vengono però suddivisi tra tre Divisioni, due delle quali rette da Primi Dirigenti della Polizia di Stato e una da un Viceprefetto Aggiunto. Inoltre, è stato previsto che la titolarità dell'Ufficio possa essere affidata a un Dirigente Superiore o a un Viceprefetto, in conseguenza - come si è detto *supra* - della scelta compiuta circa la figura cui affidare il posto di funzione di Capo della *Segreteria del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza*;
- f) *Ufficio VI, Sicurezza dati della Polizia di Stato (art. 10)*, struttura di nuovo conio, che viene posta alle dirette dipendenze del Capo della Segreteria del Dipartimento, deputata a svolgere le funzioni di *data protection officer* relativamente ai sistemi informativi della Polizia di Stato, in attuazione dell'art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679, sul modello dell'Ufficio già esistente presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale e competente per i sistemi informativi interforze.

Per effetto della manovra sopra illustrata, la *Segreteria del Dipartimento* assume la dotazione organica riportata nella Tabella n. 1.





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Si precisa che ciascuna posizione che prevede un'alternanza tra dirigenti della carriera prefettizia e dirigenti della Polizia di Stato è stata conteggiata con il coefficiente di 0,5.

**Tabella n. 1**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
della Segreteria del Dipartimento*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS ("ruolo ordinario")	3,5
Dirigente Superiore PdS ("ruolo tecnico")	1
Primo Dirigente PdS ("ruolo ordinario")	12
Viceprefetto	2,5
Viceprefetto Aggiunto	7

L'organigramma unito in **Allegato C** raffigura graficamente il nuovo assetto della *Segreteria del Dipartimento*, indicando le posizioni dirigenziali di cui si compone la compagine di ciascuno dei predetti uffici (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato/Viceprefetto Aggiunto).

Il **Capo IV** (articoli da 11 a 16) definisce l'assetto organizzativo dell'*Ufficio per l'Amministrazione Generale*.

Nel ridisegno organizzativo attuato dal presente provvedimento, l'*Ufficio per l'Amministrazione Generale* è destinato a diventare il "cuore" del "pensiero strategico" del Dipartimento.

In questo senso, l'Articolazione conserva le attuali competenze nel settore delle attività legislative e della normazione secondaria di rilievo per l'Amministrazione della pubblica sicurezza, della programmazione e pianificazione degli obiettivi strategici, nonché quelle della "polizia amministrativa", denominazione che il provvedimento aggiorna in "polizia amministrativa di sicurezza" (art. 11, comma 1, lett. d).

Il nuovo *nomen iuris* di questo "blocco" di funzioni appare più coerente con la più aggiornata ricostruzione dogmatica della materia, positivizzata anche dall'art. 159, comma 2, del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, secondo cui la polizia di sicurezza costituisce il segmento della "polizia amministrativa" che la legge demanda alle autorità di pubblica sicurezza e che consiste nelle funzioni e nei compiti amministrativi finalizzati al mantenimento dell'ordine pubblico - inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata convivenza della comunità nazionale - nonché della sicurezza delle Istituzioni, dei cittadini e dei loro beni.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A queste funzioni – già previste dal citato D.M. 25 ottobre 2000, come aggiornato dal D.M. 29 dicembre 2003 – si vengono ad aggiungere:

- a) la funzione di analisi strategica dei fenomeni e delle evoluzioni di interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;
- b) i compiti propositivi, devoluti al Dipartimento, in materia di esercizio dei poteri speciali (cd. *golden power*) sugli assetti strategici di cui al D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56;
- c) la predisposizione della relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica prevista dall'art. 113 della legge n. 121/1981;
- d) il rafforzamento della funzione di supporto alle altre Articolazioni dipartimentali nella trattazione del contenzioso di particolare complessità, con una specializzazione in quello innanzi alle Corti europee ed internazionali;
- e) la connotazione dell'Ufficio per l'amministrazione generale, come struttura a competenza "dipartimentale", con la conseguente cessione alla Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato dei compiti in materia di ordinamento degli uffici territoriali della Polizia di Stato.

Nel diagramma in **Allegato D** sono illustrate graficamente le competenze acquisite e cedute dall'Ufficio per l'Amministrazione generale del Dipartimento (UAG) per effetto del riassetto previsto dal presente provvedimento.

L'art. 11 fotografa questa nuova "mission", prevedendo che l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento si articoli in cinque Uffici (in luogo degli attuali sei).

Gli articoli dal 12 al 16 stabiliscono le competenze dei singoli Uffici, i relativi livelli di preposizione, nonché le altre posizioni di livello dirigenziale previste al loro interno (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato e Viceprefetto Aggiunto).

La raffigurazione grafica del nuovo assetto ordinativo dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale è riportata nell'organigramma in **Allegato E**, nel quale è descritta la compagine di livello dirigenziale di ciascun Ufficio (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato e di Viceprefetto Aggiunto).

Scendendo più nel dettaglio, si segnala che l'art. 12 definisce il nuovo assetto organizzativo dell'Ufficio I - Legislazione, atti normativi e affari parlamentari.

Viene, in particolare, stabilito che, nella nuova configurazione l'Ufficio mantiene le attuali competenze, assorbendo, inoltre, anche quelle in materia di normazione sub-primaria finora svolte dall'Ufficio Studi, Ricerche e Consulenza.

L'art. 13 muta la denominazione di quest'ultima articolazione in Ufficio II - Studi e ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Tale struttura conserva le funzioni di studio e consulenza sulle questioni di particolare rilevanza di interesse per l'Amministrazione della pubblica sicurezza, nonché quelle relative alla predisposizione dei provvedimenti concernenti l'organizzazione e l'ordinamento degli Uffici del Dipartimento.

Nel contempo, l'Ufficio acquista una vocazione specialistica nel settore del contenzioso presso le Corti internazionali, attraverso la costituzione di un'apposita area funzionale alla cui direzione è preposto un dirigente della carriera prefettizia con un adeguato livello di conoscenza dell'inglese o del francese.



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'art. 14 definisce l'assetto organizzativo dell'Ufficio III - *Analisi strategica*, struttura di nuovo conio che è deputata a sviluppare le attività di approfondimento dei fenomeni e delle tendenze di ordine generale di interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, attraverso lo studio delle fonti aperte specializzate, anche mediante l'elaborazione di documenti valutativi. In questo contesto all'Ufficio è anche affidata la cura delle attività propositive finalizzate all'esercizio del *golden power* relativamente agli assetti strategici di interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Infine, viene demandata all'Ufficio l'elaborazione e la predisposizione della relazione al Parlamento ex art. 113 della legge n. 121/1981. Si attira l'attenzione sui commi 4 e 5 che, in una logica di economie di scala, prevedono che l'Ufficio analisi strategica si avvalga di personale di altri Uffici dipartimentali per lo svolgimento di specifici compiti ad esso affidati.

L'art. 15 ridenomina l'Ufficio per gli affari della polizia amministrativa e sociale in Ufficio IV - *Polizia Amministrativa e di Sicurezza*, stabilendone il nuovo assetto organizzativo.

L'ufficio mantiene le attuali attribuzioni in materia di rilascio delle autorizzazioni di polizia di competenza ministeriale, nonché cura la funzione di unità di indirizzo delle attività di polizia amministrativa e di sicurezza demandate alle Autorità di pubblica sicurezza, al fine di garantire l'uniforme applicazione del quadro giuridico di riferimento.

L'art. 16 definisce l'assetto dell'Ufficio V - *Affari generali, programmazione e pianificazione*. L'Ufficio ingloba due articolazioni fino ad oggi esistenti nell'ambito dell'Ufficio per l'amministrazione generale, e cioè: l'Ufficio Affari Generali, Valutazione e Sviluppo Tecnologie e l'Ufficio Pianificazione e Programmazione. In particolare, l'Ufficio V - *Affari generali, programmazione e pianificazione* provvede oltre al disbrigo degli affari generali e del personale dell'UAG alla pianificazione delle risorse logistiche e strumentali assegnate allo stesso UAG. Provvede, inoltre, alla pianificazione e programmazione degli obiettivi strategici ed operativi del Dipartimento.

**Tabella 2**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento*

Qualifica	Dotazione organica
Viceprefetto	9
Viceprefetto aggiunto	15
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	6



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il **Capo V** (articoli dal 17 al 22) definisce l'assetto organizzativo dell'Ufficio centrale ispettivo.

Come si è anticipato nel paragrafo 3, l'*Ufficio centrale ispettivo* è stato riorganizzato con il D.M. dell'11 maggio 2017 che ne ha sancito l'articolazione in quattro strutture (*Ufficio affari interni*; *Ufficio affari generali*; *Ufficio ispettivo e di controllo*; *Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro*) ed ha previsto la creazione di un Corpo ispettivo, composto da un nucleo specializzato di dirigenti della Polizia di Stato, deputato a svolgere le attività di controllo ed *auditing* sul regolare funzionamento degli Uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (**art. 18**).

Il **Capo V** conferma pedissequamente questa struttura (**art. 17**) e le funzioni attribuite a ciascuna delle Articolazioni di cui si compone l'*Ufficio centrale ispettivo*.

Viene così ribadito che:

- a) l'*Ufficio affari interni* assolve ai compiti di approfondimento info-investigativo di notizie circa la corretta attuazione delle direttive impartite dal Ministro dell'interno – Autorità nazionale di pubblica sicurezza e dal Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, nonché il corretto funzionamento degli Uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza; svolge inoltre approfondimenti informativi ed acquisizione di elementi rilevanti per l'esercizio delle attività ispettive (**art. 19**);
- b) l'*Ufficio affari generali* cura tutto quanto attiene agli affari generali dell'*Ufficio centrale ispettivo*, la programmazione delle iniziative ispettive, i rapporti con i dirigenti degli uffici per l'esecuzione delle attività ispettive e di controllo interno di cui all'art. 2, comma 2-ter, del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208 (**art. 20**);
- c) l'*Ufficio ispettivo e di controllo* svolge compiti di istruttoria delle attività ispettive, nonché attività di valutazione, di *auditing* e di verifica della corretta attuazione delle procedure amministrative ed operative da parte degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (**art. 21**);
- d) l'*Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro* svolge le attività di vigilanza sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro del Dipartimento e degli altri uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (**art. 22**).

Rispetto al quadro delineato dal ripetuto D.M. dell'11 maggio 2017, vengono apportate due uniche novità.

L'**art. 21** non prevede più nell'ambito dell'*Ufficio ispettivo e di controllo* il posto di funzione del Dirigente dell'Area I, seconda fascia, destinato ad essere impiegato per le attività ispettive di natura amministrativo-contabile.

La soppressione di questo posto di funzione non determina una flessione né un depauperamento, atteso che, attualmente, il posto di funzione è vacante e l'*Ufficio centrale ispettivo* supplisce attraverso una consolidata sinergia con la *Direzione centrale per i servizi di ragioneria* del Dipartimento che mette a disposizione propri dirigenti per l'esecuzione delle attività di controllo ispettivo in argomento.

L'intervento operato dall'**art. 21** "stabilizza" in sostanza questa sinergia con un risparmio di una posizione dirigenziale che viene impiegata nella medesima Direzione centrale per i servizi di ragioneria.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La seconda novità è recata dall'art. 22 e riguarda l'*Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro*.

Al fine di rafforzare questo segmento di attività è stata prevista l'assegnazione di quattro Primi Dirigenti della carriera dei medici della Polizia di Stato.

L'organigramma in **Allegato F** descrive graficamente l'assetto dell'Ufficio centrale ispettivo.

La nuova dotazione organica di livello dirigenziale del medesimo Ufficio centrale ispettivo (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato e di Viceprefetto Aggiunto) è riportata nella seguente Tabella n. 3.

**Tabella n. 3**  
*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
dell'Ufficio centrale ispettivo*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	8
Dirigente Superiore (del ruolo dei medici)	1
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	3
Primo Dirigente PdS (ruolo dei medici)	5

## 6. Il Titolo II "Uffici per i servizi tecnico-logistici e la gestione patrimoniale e per i servizi di ragioneria".

Il Titolo II (articoli dal 23 al 45) è suddiviso in due Capi e definisce il nuovo assetto del "comparto logistico-amministrativo" del Dipartimento, costituito dalla *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale* e dalla *Direzione centrale per i servizi di ragioneria*.

E' su questo "comparto" che viene realizzato uno degli interventi di maggior rilievo, con la centralizzazione delle procedure di *public procurement* nella *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale* (salvo alcune limitate eccezioni dettate dalla peculiarità delle modalità di finanziamento delle acquisizioni) e l'accentramento nella *Direzione centrale per i servizi di ragioneria* della gestione, del controllo e del monitoraggio dei flussi di spesa di competenza del Dipartimento.

Attraverso queste innovazioni organizzative si intende rendere più efficiente la gestione delle risorse assegnate al bilancio del Dipartimento che attualmente si attesta su un volume di circa 8 miliardi di euro.

Risponde a questa logica, anche l'intervento operato che mira a creare all'interno della predetta *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale* un'"area" di



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

uffici deputati esclusivamente alla "logistica", con strutture specializzate in ciascun settore della gestione degli immobili e delle altre dotazioni strumentali.

Su questo versante l'obiettivo della riforma è l'ottimizzazione delle risorse che l'Amministrazione viene ad acquisire, attraverso sempre accurate e tempestive attività di individuazione dei fabbisogni e una conseguente efficace pianificazione delle attività di *procurement* e di spesa.

Seguendo questa logica, la Direzione centrale viene ad ereditare:

- a) dalla *Segreteria del Dipartimento* le competenze in materia di acquisizione e gestione di beni e materiali relativi alle esigenze del Dipartimento;
- b) dalla *Direzione centrale per i servizi di ragioneria*, le competenze in materia di procedure negoziate e ad evidenza pubblica relative ai servizi di mensa e pulizia;
- c) dalle altre Direzioni centrali le competenze in materia di procedure negoziate e ad evidenza pubblica riguardanti gli acquisti di beni e materiali specialistici.

Di contro, essa cede alla predetta *Direzione centrale per i servizi di ragioneria*, le competenze in materia di locazioni passive relative alle sedi degli Uffici e Comandi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Questo "trasferimento" di compiti trova la propria *ratio essendi*, nel fatto che la trattazione della materia delle locazioni passive non richiede l'espletamento in sede "centrale" di procedure negoziate o ad evidenza pubblica. Tali procedure sono svolte a livello "territoriale" direttamente dalle Prefetture. Il Dipartimento, infatti, si limita a curare l'assegnazione dei fondi necessari a sostenere gli oneri derivanti dai contratti stipulati.

Si tratta, dunque, di una competenza riguardante la gestione dei flussi che, in armonia con la complessiva filosofia ispiratrice del presente provvedimento, si è ritenuto rientri nella nuova *mission* della *Direzione centrale per i servizi di ragioneria*, di cui si dirà meglio in seguito.

Coerentemente con queste premesse, il **Capo I (articoli dal 23 al 36)** ridefinisce l'assetto della *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale*.

In particolare, l'**art. 23** prevede che detta Direzione centrale provvede alla pianificazione e programmazione strategica del fabbisogno di beni e servizi, a livello centrale e periferico, dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Essa, inoltre, assolve alla funzione di centrale unica degli acquisti di competenza del Dipartimento, curando la gestione dei beni e servizi attraverso le proprie articolazioni periferiche.

La *mission* della Direzione centrale consiste nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività del "comparto periferico tecnico" della Polizia di Stato.

Per l'assolvimento di questi compiti, la Direzione centrale viene riorganizzata su tre "pilastri":

- a) un Ufficio affari generali, monitoraggio e coordinamento, destinato a supportare il Direttore centrale nelle attività di programmazione e coordinamento delle attività della Direzione centrale (comma 2);
- b) un gruppo di tre Uffici, dedicato a curare le attività contrattuali di competenza che riguardate complessivamente vengono a costituire la "centrale unica degli acquisti" (comma 3);
- c) un gruppo di sette Servizi, deputati alla gestione della logistica (comma 4).

È, inoltre, previsto che per le attività di innovazione tecnologica il Direttore centrale si avvalga di un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari "tecnici" di Polizia in posizione di Consigliere Ministeriale Aggiunto.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Questa "architettura" viene ad essere completata dall'art. 24 che prevede l'istituzione, in seno alla Direzione centrale, di un *Comitato strategico per la definizione degli indirizzi in materia logistica*, di cui si può avvalere il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica sicurezza per la definizione degli indirizzi in materia di logistica.

La composizione del Collegio è rimessa ad un provvedimento dello stesso Capo della Polizia, ferma restando la gratuità degli incarichi di presidente, componente e segretario.

Scendendo nel merito dell'organizzazione della Direzione centrale, l'art. 25 definisce i compiti demandati all'*Ufficio affari generali, monitoraggio e coordinamento*, ufficio di staff, chiamato a curare gli affari generali della Direzione centrale, il monitoraggio e la standardizzazione delle procedure contrattuali di competenza della medesima Direzione centrale, nonché a supportare il Direttore centrale anche nei rapporti con gli altri Dipartimenti e le altre Forze di polizia.

All'Ufficio, diretto da un Viceprefetto, sono altresì assegnati due dirigenti della carriera prefettizia: un Viceprefetto (preposto all'Area deputata al disbrigo degli affari generali e al supporto al Direttore centrale con i diversificati *stakeholder* istituzionali) e un Viceprefetto aggiunto (preposto all'Area competente per le attività di impulso, monitoraggio e standardizzazione delle procedure contrattuali).

La stazione unica appaltante, viene realizzata prevedendo tre Uffici, ciascuno dei quali diretto da un Viceprefetto e competente per lo svolgimento delle procedure di gara e ad evidenza pubblica, negoziate, nonché contrattuali relative ad uno specifico settore.

Si tratta, in particolare di:

- a) *Ufficio attività contrattuali per l'informatica, le telecomunicazioni e gli impianti tecnici (art. 26)* competente a curare, per le esigenze del Dipartimento e delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, le acquisizioni nel campo dell'informatica (*software e hardware*), degli apparati e dei materiali speciali di telecomunicazioni, degli apparati televisivi, di diffusione e amplificazione sonora, delle macchine di calcolo e meccanografiche, nonché degli apparati di fotoriproduzione. L'Ufficio cura le acquisizioni nei medesimi settori per le esigenze interforze, per gli uffici territoriali della Polizia di Stato e ferme restando le specifiche competenze delle Amministrazioni da cui dipendono, delle altre Forze di polizia;
- b) *Ufficio attività contrattuali per la motorizzazione (art. 27)*, deputato a curare le acquisizioni per l'approvvigionamento degli autoveicoli, dei veicoli, degli aeromobili e dei velivoli destinati alle esigenze del Dipartimento e delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, nonché per le esigenze del Ministero ai sensi dell'art. 4, primo comma, n. 4 della legge n. 121/1981. Cura altresì le procedure di approvvigionamento nei medesimi settori per le esigenze degli uffici territoriali della Polizia di Stato, nonché per quelle interforze;
- c) *Ufficio attività contrattuali per l'armamento, il vestiario, l'equipaggiamento, i materiali speciali, il casermaggio e le esigenze del Dipartimento (art. 28)*, cui è demandata la cura degli approvvigionamenti per l'armamento, il vestiario, l'equipaggiamento, i materiali speciali, il casermaggio, i servizi di mensa e pulizia per le esigenze della Polizia di Stato, degli uffici del Dipartimento, anche a carattere interforze. Lo stesso Ufficio provvede agli approvvigionamenti negli stessi settori in favore delle sedi dei comandi dell'Arma dei Carabinieri.



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'area preposta alla gestione della logistica, cioè dei beni immobili e delle dotazioni strumentali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, si compone, come già accennato, sette Servizi la cui direzione è affidata a Dirigenti Superiori, sia del ruolo "ordinario" che del ruolo "tecnico".

Al *Servizio pianificazione* è affidata la "cabina di regia" della gestione logistica. L'art. 29 stabilisce che tale Servizio – diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" – assicura il rilevamento dei fabbisogni della Polizia di Stato nei diversi settori (ICT, impianti tecnici, motorizzazione, armamento, vestiario, equipaggiamento, casermaggio, infrastrutture) e supporta il Direttore centrale nella conseguente programmazione finanziaria del settore tecnico-logistico. Il Servizio provvede, inoltre, ad assicurare il supporto al Comitato strategico per la definizione degli indirizzi in materia logistica, nonché il coordinamento delle specifiche attività demandate agli altri Servizi.

A ciascuno dei restanti Servizi è affidata la responsabilità della logistica in specifici settori tematici. Più in dettaglio:

- a) il *Servizio per le tecnologie dell'informazione* (art. 30) – diretto da un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato - assicura l'organizzazione e l'uniformità di indirizzo delle attività di gestione delle tecnologie dell'informazione della Polizia di Stato, conducendo attività di studio e sperimentazione; fornisce, inoltre, nello specifico settore supporto tecnico alle altre articolazioni del Dipartimento;
- b) il *Servizio telecomunicazioni* (art. 31) – diretto da un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato - assicura l'organizzazione e l'uniformità di indirizzo delle attività di riguardanti le telecomunicazioni della Polizia di Stato, conducendo attività di studio e sperimentazione; fornisce, inoltre, nello specifico settore supporto tecnico alle altre articolazioni del Dipartimento;
- c) il *Servizio motorizzazione* (art. 32) – diretto da un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato - assicura l'organizzazione e l'uniformità di indirizzo delle attività tecnico-gestionali nel settore della motorizzazione della Polizia di Stato, conducendo attività di studio e sperimentazione; fornisce, inoltre, nello specifico settore supporto tecnico alle altre articolazioni del Dipartimento;
- d) il *Servizio armamento, vestiario, equipaggiamento, materiali speciali e casermaggio* (art. 33) - diretto da un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato - assicura l'organizzazione e l'uniformità di indirizzo delle attività tecniche e di gestione nei settori dell'armamento, del vestiario, dell'equipaggiamento, dei materiali speciali e del casermaggio della Polizia di Stato, conducendo attività di studio e sperimentazione; fornisce, inoltre, nello specifico settore supporto tecnico alle altre articolazioni del Dipartimento;
- e) il *Servizio infrastrutture* (art. 34) - diretto da un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato - assicura l'organizzazione e l'uniformità di indirizzo delle attività tecniche e di gestione dei beni immobili in uso alla Polizia di Stato, conducendo attività di studio e sperimentazione; fornisce, inoltre, nello specifico settore supporto tecnico alle altre articolazioni del Dipartimento;
- f) il *Servizio tecnico-gestionale del Dipartimento* (art. 35) - diretto da un Dirigente Superiore del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato – assicura il supporto strumentale alle Direzioni centrali e agli Uffici di livello equiparato del Dipartimento e del Ministero dell'Interno, nonché agli Uffici





# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

dell'Amministrazione della pubblica sicurezza – quali gli Ispettorati di P.S. – privi di competenza territoriale aventi sede nella Capitale.

Si attira l'attenzione sul fatto che l'**art. 32, comma 3**, prevede che la 3<sup>a</sup> Divisione del *Servizio motorizzazione* – competente per il supporto logistico nel settore aeronautico – possa essere diretta da un Primo Dirigente della Polizia di Stato, specialista aeronautico, del ruolo "ordinario" ovvero dei ruoli "tecnici". Tale meccanismo di alternanza – derivante dal fatto che la "specializzazione" aeronautica può essere conseguita da personale dirigente di entrambi i ruoli – trova la propria "stanza di compensazione" nel successivo **art. 35, comma 3**.

Tali disposizioni prevedono che alla 3<sup>a</sup> Divisione del *Servizio tecnico-gestionale del Dipartimento* è preposto un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" o del ruolo "tecnico" nel caso in cui alla 3<sup>a</sup> Divisione del Servizio motorizzazione non sia preposto un dirigente della medesima carriera.

Per effetto di questa previsione, nello stesso momento, le due Divisioni saranno dirette una da un Primo Dirigente del ruolo "ordinario", l'altra da un Primo Dirigente dei ruoli "tecnici".

Ciò consente di evitare in radice che possano verificarsi esuberi nell'impiego di Primi Dirigenti dell'uno o dell'altro ruolo rispetto ai volumi organici stabiliti dal presente documento.

Come si è accennato *supra*, l'**art. 36** prevede, infine, che alla Direzione centrale sia assegnato un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato in posizione di Consigliere Ministeriale Aggiunto. A tale figura è demandato il compito di svolgere le attività di studio, di sviluppo e aggiornamento in materia di innovazione e tecnologie speciali, nonché quello di promuovere l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche a supporto delle attività della Polizia di Stato.

L'assetto dei singoli Uffici e Servizi di cui si compone la Direzione centrale è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato G**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuno dei predetti Uffici e Servizi.

Nella seguente Tabella n. 4 è riportata la nuova dotazione organica di livello dirigenziale (fino al livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato/Viceprefetto Aggiunto) della *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale*.

**Tabella n. 4**  
*Dotazione organica della compagine dirigenziale della  
 Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale*

Qualifica	Dotazione organica
Viceprefetto	9
Viceprefetto Aggiunto	6
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	2
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	2



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Dirigente Superiore PdS (ruoli "tecnici")	6
Primo Dirigente PdS (ruoli "tecnici")	20

Il **Capo II (articoli dal 37 al 45)** ridisegna l'assetto delle competenze e dell'organizzazione della *Direzione centrale per i servizi di ragioneria*.

La *mission* di questa Direzione centrale è provvedere alla pianificazione economico-finanziaria e alle politiche di bilancio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, assolvendo altresì al ruolo di centrale unica della spesa (**art. 37, comma 1**).

A questo scopo viene previsto - oltre allo "scambio" di competenze con la *Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale* - che la *Direzione centrale per i servizi di ragioneria* assorba la gestione di tutti i capitoli di spesa di competenza del Dipartimento, ad eccezione di alcuni, quali quelli inerenti alla trattazione delle spese sostenute per le misure tutorie e di assistenza in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia e quelli inerenti all'impiego dei fondi europei per il controllo delle frontiere e dell'immigrazione. Si ritiene, infatti, che data la peculiarità della materia cui tali capitoli afferiscono sia più funzionale conservarne la gestione nell'ambito delle "Direzioni centrali tematiche".

Con questa avvertenza, la *Direzione centrale per i servizi di ragioneria* viene articolata in otto Uffici di *staff* (**art. 37, comma 2**), tutti diretti da Dirigenti di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Più in dettaglio:

- a) *l'Ufficio I - Pianificazione economico-finanziaria e politiche di bilancio (art. 38)*, assicura le attività di diretta collaborazione con il Direttore centrale per le attività di pianificazione economico-finanziaria e per le politiche di bilancio del Dipartimento, nonché per quelle di coordinamento finalizzate al corretto andamento della gestione finanziaria. L'Ufficio, inoltre, verifica l'applicazione delle linee programmatiche di bilancio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e cura il monitoraggio e l'analisi economico-finanziaria della gestione delle risorse assegnate alla stessa Amministrazione. L'Ufficio cura, infine, le attività di analisi necessarie per la predisposizione del bilancio preventivo e delle leggi di bilancio;
- b) *l'Ufficio II - Contabilità economico-finanziaria e attività amministrativo-contabili (art. 39)* svolge le attività di indirizzo e coordinamento in materia di contabilità economica ai fini della definizione del *budget*, curando i rapporti con i centri di spesa; assicura il coordinamento delle attività relative alla contabilità analitica per centri di costo; provvede agli adempimenti connessi all'assegnazione delle risorse finanziarie; svolge attività di studio e consulenza in favore degli altri Uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, sulle questioni contabili, anche per i profili del contenzioso;
- c) *l'Ufficio III - Servizi per l'armamento, il vestiario, l'equipaggiamento, la motorizzazione, i materiali speciali e i servizi di mensa e pulizia (art. 40)* cura le attività di pianificazione e coordinamento delle procedure di spesa nei settori dell'armamento, del vestiario, dell'equipaggiamento della Polizia di Stato e nel settore della motorizzazione; cura le attività di



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

spesa dei beni, attrezzature e materiali speciali connessi all'attività di polizia scientifica e quelli di natura sanitaria e veterinaria; coordina e sovrintende alle attività di spesa relative ai servizi di mensa e di pulizia e alle attività di spesa volte a soddisfare le altre esigenze di funzionamento degli uffici del Dipartimento e di quelli da esso dipendenti; mantiene, per gli aspetti di competenza i rapporti con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e i Funzionari delegati di contabilità ordinaria del Dipartimento e cura il costante monitoraggio dei capitoli di spesa di propria competenza;

- d) *l'Ufficio IV – Gestioni economico-finanziarie e servizi per l'informatica, le telecomunicazioni e gli impianti tecnici (art. 41)* svolge attività di pianificazione e coordinamento delle procedure di spesa di parte corrente e di parte capitale relative alle misure di potenziamento della Polizia di Stato; cura altresì le procedure di spesa relative all'informatica, alle telecomunicazioni e agli impianti tecnici, coordina nei settori di competenza le attività di spesa, mantenendo i collegamenti con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e i Funzionari delegati di contabilità ordinaria del Dipartimento, assicura, nei settori di competenza, il monitoraggio dei capitoli di bilancio;
- e) *l'Ufficio V – Servizi per l'accasermamento e il casermaggio della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri e per le esigenze del Dipartimento (art. 42)* cura la pianificazione del fabbisogno e l'acquisizione degli immobili per le esigenze della Polizia di Stato e delle articolazioni del Dipartimento, ubicate fuori dal "compendio Viminale", anche per ciò che concerne gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e di adattamento; svolge le analisi di impatto economico delle spese per locazioni, lavori, manutenzioni e oneri aggiuntivi; assicura, in concorso con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e con i Comandi dell'Arma dei Carabinieri, la pianificazione del fabbisogno e l'acquisizione degli immobili per le esigenze della stessa Arma dei Carabinieri; assicura, altresì, il coordinamento delle procedure di spesa relative al casermaggio della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Inoltre, l'Ufficio coordina e sovrintende alle procedure di spesa per le esigenze degli Uffici del Dipartimento e di quelli da esso dipendenti. L'Ufficio provvede, per i capitoli di competenza, a mantenere i collegamenti con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e i Funzionari delegati di contabilità ordinaria del Dipartimento; svolge attività di analisi di impatto economico per le locazioni, lavori, manutenzioni e oneri aggiuntivi; assicura, nei settori di competenza, il monitoraggio dei capitoli di bilancio;
- f) *l'Ufficio VI – Trattamento economico del personale in servizio (art. 43)* svolge le attività di programmazione, indirizzo e controllo in materia di trattamento economico del personale in servizio della Polizia di Stato; coordina gli adempimenti amministrativo-contabili per il pagamento del trattamento fisso e accessorio, anche tramite il cedolino unico; cura la redazione del conto annuale;
- g) *l'Ufficio VII – Trattamento pensioni e previdenza (art. 44)* svolge attività di programmazione, indirizzo e raccordo in materia di trattamento di quiescenza e di previdenza del personale della Polizia di Stato; svolge attività di valutazione e analisi delle problematiche connesse all'impatto della normativa di settore; partecipa a comitati e commissioni nelle materie di competenza; provvede alla valutazione degli oneri finanziari connessi alle erogazioni di spesa di propria competenza; cura i rapporti con gli organi di controllo;
- h) *l'Ufficio VIII – Gestione amministrativo-contabile del personale della Polizia di Stato degli uffici centrali (art. 45)* svolge le attività inerenti agli affari amministrativo-contabili relativi ai dipendenti della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento, gli Ispettorati di pubblica



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

sicurezza e gli Uffici speciali di pubblica sicurezza, nonché della Banda musicale, provvedendo alle procedure concernenti il trattamento economico principale ed accessorio e alla trasmissione dei relativi dati alla banca dati-CENAPS, nonché alle procedure connesse al collocamento in quiescenza e al trattamento di fine rapporto. L'Ufficio assicura altresì i servizi di assistenza fiscale al predetto personale, nonché lo svolgimento delle trattazioni relative al ricongiungimento dei contributi previdenziali versati per periodi anteriori all'entrata in servizio; espleta, inoltre, il servizio di cassa, la gestione del fondo scorta, la predisposizione dei pagamenti e delle ritenute fiduciarie, la verifica e il controllo di contabilità.

L'assetto dei singoli Uffici di cui si compone la Direzione centrale è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato H**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuno dei predetti Uffici e Servizi.

Nella seguente Tabella n. 5 è riportata la nuova dotazione organica di livello dirigenziale (fino al livello di Dirigente di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno) della **Direzione centrale per i servizi di ragioneria**.

**Tabella n. 5**  
*Dotazione organica della compagine dirigenziale della  
Direzione centrale per i servizi di ragioneria*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigenti di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno	23

### **7. Titolo III – “Uffici per il coordinamento tecnico-operativo e la pianificazione delle Forze di polizia”.**

Il Titolo III (articoli dal 46 al 71) si compone di sei Capi che regolano l'assetto organizzativo delle Direzioni centrali e degli Uffici di livello equiparato deputati a curare il complesso delle funzioni del coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia, della pianificazione e dei servizi a carattere interforze.

In particolare, il Capo I (articoli dal 46 al 53) ridisegna la struttura dell'*Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia* (nel prosieguo indicato, per comodità di lettura, come “*Ufficio per il Coordinamento*”).

Rispetto a quanto fino ad oggi previsto, l'Ufficio conosce un processo di significativo irrobustimento, conseguenza, innanzitutto, di una serie di disposizioni che hanno rilanciato il ruolo di tale Articolazione, attribuendo ad essa nuove e rilevanti funzioni.

Ci si riferisce, innanzitutto, alle previsioni dell'art. 5, commi 2 e 3, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, che hanno attribuito all'articolazione in questione la responsabilità di predisporre i protocolli per la gestione associata da parte delle Forze di polizia (e, per alcuni settori, anche delle Forze armate) di alcuni servizi strumentali.

A ciò si aggiungono alcuni provvedimenti attuativi del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, che hanno demandato al predetto *Ufficio per il Coordinamento* una serie di compiti in materia di sicurezza integrata e urbana.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nel contempo, si è registrata una progressiva lievitazione del “peso specifico” di altri ambiti di competenza di questa Articolazione, a cominciare dal coordinamento delle iniziative volte ad assicurare il passaggio al numero di emergenza unico europeo (cd. “112 NUE”) su tutto il territorio nazionale.

Su questa logica si muove anche l'esigenza di costituire e strutturare, in seno *all'Ufficio per il Coordinamento*, funzioni che si rivelano sempre più essenziali per una declinazione delle prerogative sul coordinamento secondo modalità costantemente *up to date*.

Ci si riferisce alla previsione di apposite aree funzionali, deputate a curare le questioni, anche di ordine giuridico, relative all'impiego dei contingenti delle Forze Armate in compiti di concorso al mantenimento della sicurezza pubblica. Si annota che tale concorso è divenuto nel tempo un elemento stabile del “sistema di pubblica sicurezza” e attualmente prevede l'impiego di oltre 7.000 militari.

Su questa falsariga, si muove anche la previsione di un'area funzionale deputata a seguire le questioni riguardanti il regime degli ordinamenti delle Forze di polizia, diverse dalla Polizia di Stato, suscettibili di assumere rilievo per l'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Si sottolinea che la creazione di tale area costituisce una declinazione organizzativa dell'evoluzione normativa tracciata dai provvedimenti di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (D. Lgs. 95/2017 e D. Lgs. n. 126/2018), i quali mirano a realizzare l'equiordinazione sostanziale dei diversi ordinamenti.

Da ultimo, il provvedimento prevede, inoltre, un significativo potenziamento della proiezione internazionale dell'*Ufficio per il Coordinamento*.

Tale risultato è raggiunto, per un verso, attraverso un'ulteriore valorizzazione del suo ruolo “storico” di luogo deputato all'elaborazione delle strategie in questo settore, per un altro, inserendo nel suo “orbito organizzativo” delle funzioni (finora collocate all'esterno delle Direzioni centrali), riconducibili alla trattazione delle questioni inerenti all'acquisizione e gestione dei fondi europei.

Muovendosi su questa trama, l'**art. 46** articola l'*Ufficio per il Coordinamento* in sette “strutture”.

In particolare, l'*Ufficio affari generali e giuridici* (**art. 47**), alla cui direzione è preposto un Viceprefetto, oltre a disbrigare gli affari generali dell'*Ufficio per il Coordinamento*, provvede all'elaborazione delle direttive generali in materia di coordinamento delle Forze di polizia, nonché le attività di analisi e di studio degli ordinamenti organizzativi e del personale delle Forze di Polizia, diverse dalla Polizia di Stato, e delle Forze armate.

Nello stesso Ufficio è collocata anche l'area funzionale deputata a curare le questioni inerenti all'impiego del personale delle Forze armate per il concorso nei servizi di sicurezza pubblica. Tale area può essere diretta da un Ufficiale del grado di Colonnello o equiparato dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare ovvero dell'Arma dei Carabinieri (**art. 47, comma 3**).

All'*Ufficio per la sicurezza partecipata* (**art. 48**) – la cui direzione è affidata ad un Viceprefetto – è demandato il compito di curare le attività istruttorie relative alla stipula di protocolli di legalità e di analizzare i risultati raggiunti, nonché il compito di predisporre i diversi contributi di pertinenza del Dipartimento in materia di sicurezza integrata e urbana, la cui nozione si rinviene oggi nel D.L. n. 14/2017.

Il *Servizio coordinamento e pianificazione* (**art. 49**) - al quale è preposto, a rotazione, un Dirigente Superiore del ruolo “ordinario” della Polizia di Stato ovvero un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri - conserva le sue attuali attribuzioni in materia di pianificazione di dislocazione dei presidi delle Forze di polizia e di pianificazione finanziaria, assumendo, inoltre, le attribuzioni in materia di



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

predisposizione dei protocolli per la gestione associata dei servizi strumentali di cui all'art. 5, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 177/2016.

Il Servizio mantiene, poi, l'articolazione in due Divisioni, la cui direzione è affidata, a rotazione, ad un Primo Dirigente del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato ovvero ad un Colonnello dell'Arma dei Carabinieri.

Anche il *Servizio relazioni internazionali* (art. 50) conserva la sua originaria articolazione su tre Divisioni, ciascuna affidata, secondo criteri di alternanza e rotazione, ad un Primo Dirigente del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato ovvero ad un Colonnello dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.

I fattori di novità introdotti dal presente provvedimento riguardano, in primo luogo, i criteri di alternanza e rotazione, sulla base dei quali viene assegnata la direzione del Servizio. L'art. 50, comma 3, stabilisce, infatti, che la rotazione avvenga secondo un principio per cui spettano due turni di direzione consecutivi al Ministero dell'Interno (con possibilità di assegnare l'incarico di direttore del Servizio a un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato ovvero ad un Viceprefetto), due turni di direzione consecutivi all'Arma dei Carabinieri (con preposizione di un Generale di Brigata), un turno di direzione al Corpo della Guardia di Finanza (con preposizione, anche in questo caso, di un Generale di Brigata).

È, inoltre, previsto che, nel caso in cui la direzione del Servizio non sia affidata ad un Viceprefetto, un dirigente della carriera prefettizia della medesima qualifica venga comunque assegnato al medesimo Servizio (n.b.: analogo meccanismo vale per il Dirigente Superiore PdS, ma è disciplinato nel successivo art. 71).

Si tratta, anche in questo caso, di una soluzione che punta a creare percorsi di crescita e specializzazione professionale in un settore, dove il personale della carriera prefettizia è meno frequentemente impiegato, ma dove può dare un importante contributo alle attività di *policy making*.

Attraverso questo meccanismo, si vogliono, in sostanza, creare i presupposti per consentire un più ampio *range* di scelta meritocratico, allorquando ricorrano i due turni di direzione, spettanti al Ministero dell'Interno.

Un secondo fattore di novità concerne, invece, la ripartizione dei compiti all'interno delle tre Divisioni, in cui si articola il *Servizio Relazioni Internazionali*.

L'art. 50, comma 2, stabilisce, infatti, che, mentre la 1<sup>a</sup> Divisione si occupa delle relazioni internazionali a carattere bilaterale, la 2<sup>a</sup> Divisione cura le relazioni attinenti alla cooperazione in ambito europeo. Alla 3<sup>a</sup> Divisione è, invece, attribuito il compito di curare le relazioni internazionali a carattere multilaterale.

L'art. 51 conferma, invece, la collocazione in seno all'Ufficio per il Coordinamento, della *Segreteria tecnica della Commissione centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali misure di protezione*. La disposizione prevede che a tale Segreteria venga preposto un Viceprefetto.

Gli artt. 52 e 53 disciplinano le due strutture deputate a curare le iniziative, la cui realizzazione è finanziata in tutto o in parte con fondi europei.

A questo proposito, si evidenzia che l'insieme di tali attività fino ad oggi era seguito da una "Segreteria tecnica per la gestione dei fondi europei e dei piani operativi nazionali", la cui istituzione era stata prevista, non con lo strumento "canonico" del decreto ministeriale ex art. 5, settimo comma, della legge n. 121/1981, bensì con il decreto ministeriale di individuazione dei posti di funzione della carriera prefettizia (si veda il D.M. 22 ottobre 2012, Tabella 10).



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il presente decreto dedica a questo delicato settore due Articolazioni, ciascuna con un diversificato profilo di competenze.

L'art. 52 istituisce, infatti, l'*Ufficio per la pianificazione e progettazione in tema di sicurezza*, diretto da un Viceprefetto, deputato a curare la pianificazione strategica del Dipartimento in materia di cooperazione internazionale di polizia.

Esso, inoltre, provvede, d'intesa con il *Servizio coordinamento e pianificazione* e il *Servizio relazioni internazionali*, a sviluppare le iniziative per accedere ai fondi e ai programmi, finanziati dall'Unione europea, nonché a quelli internazionali.

L'art. 53 disciplina, poi, l'assetto della *Segreteria tecnico-amministrativa per la gestione dei fondi europei e dei programmi operativi nazionali* che è diretta da un Viceprefetto e comprende quattro aree funzionali, tre rette da Viceprefetti Aggiunti ed una, a rotazione, da un Primo Dirigente della Polizia di Stato o da un Colonnello dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.

La *Segreteria* provvede ad assicurare il supporto all'Autorità di gestione—Autorità responsabile dei fondi europei e dei programmi operativi nazionali nelle attività di programmazione, attuazione e gestione dei fondi europei e dei programmi operativi nazionali, nonché nelle attività di raccordo con la Commissione europea e con gli altri soggetti istituzionali nazionali.

L'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone l'*Ufficio per il Coordinamento* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato I**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 6 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali della carriera prefettizia e della Polizia di Stato assegnate all'*Ufficio per il Coordinamento*, mentre per quelle relative ai dirigenti delle altre Forze di polizia si fa rinvio a quanto si dirà a breve con riguardo all'art. 71 del **Capo VI**.

**Tabella n. 6**

*Dotazione organica dei dirigenti della carriera prefettizia e della Polizia di Stato assegnati all'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia*

Qualifica	Dotazione organica
Viceprefetto	9
Viceprefetto Aggiunto	7
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	0/1/2 (in relazione alla Direzione centrale della polizia criminale)
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	3



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il **Capo II** (articoli dal 54 al 62) definisce l'assetto ordinativo della *Direzione centrale della polizia criminale*.

Nell'economia complessiva del progetto di riorganizzazione, questa Direzione centrale è interessata da spostamenti di competenze di portata limitata.

Come si è detto nel precedente paragrafo 5, essa cede all'Ufficio per l'Amministrazione Generale le competenze in materia di *golden power* e in tema di predisposizione della relazione al Parlamento di cui all'art. 113 della legge n. 121/1981.

"In cambio", la Direzione centrale vede definita la soluzione organizzativa che, in attuazione dell'art. 2, comma 2, lett. s), del D. Lgs. 21 maggio 2018, n. 53, inserisce nel suo ambito – e più precisamente nel *Servizio cooperazione internazionale di polizia – l'“Unità d'informazione sui passeggeri (UIP) nazionale”*. Si precisa che l'UIP è la struttura competente a ricevere e trattare, per finalità di prevenzione e repressione dei reati, i dati compresi nelle liste dei passeggeri dei voli di linea in arrivo e in partenza da e verso altri Paesi anche europei.

Un ultimo elemento di novità è rappresentato dall'attuazione dell'art. 1, comma 385, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che prevede una razionalizzazione dei Gruppi Interforze Centrali attivati a partire dal 2009 per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose negli appalti finalizzati alla ricostruzione di aree colpite da gravi calamità o all'esecuzione di progettualità di ampio respiro.

Scendendo nel dettaglio, l'**art. 54** stabilisce che la *Direzione centrale della polizia criminale* assicura il supporto per l'esercizio delle funzioni specificamente demandate al Vice Direttore generale della pubblica sicurezza – Direttore centrale della polizia criminale dall'art. 4, comma 6, del D.L. 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410.

La Direzione centrale provvede, inoltre, alla raccolta e alla classificazione dei dati e delle informazioni a carattere interforze, in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; alla pianificazione strategica delle relazioni internazionali e all'espletamento della cooperazione di polizia a livello europeo ed internazionale.

Essa, inoltre, provvede alla gestione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia, nonché del CED Interforze di cui all'art. 8 della legge n. 121/1981.

L'**art. 55** definisce l'assetto organizzativo della *Segreteria del Vice direttore generale della pubblica sicurezza – Direttore centrale della polizia criminale*, stabilendo che alla stessa è preposto un Primo Dirigente della Polizia di Stato ovvero un Colonnello dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

La disposizione rappresenta una delle principali novità introdotte nell'ordinamento della Direzione centrale della polizia criminale.

Fino ad oggi, infatti, le funzioni di Capo della segreteria del Vice Direttore generale della pubblica sicurezza sono state assolve da dirigenti della Polizia di Stato in posizione di Vice Consigliere Ministeriale, assegnati all'Ufficio affari generali.

L'**art. 55** supera questa soluzione, evidentemente inadeguata alla luce del fatto che le funzioni di segreteria rivestono un carattere di stabilità. In considerazione di ciò, la disposizione prevede che le medesime funzioni siano svolte da una struttura *ad hoc*.

La possibilità che la direzione di tale struttura sia adibita ad un Dirigente della Polizia di Stato o Ufficiale delle altre Forze di polizia trova la propria *ratio essendi* nelle specifiche e uniche prerogative del Vice direttore generale della pubblica sicurezza – Direttore centrale della polizia criminale.





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A questa figura è, infatti, devoluto l'esclusivo compito di assicurare i collegamenti tra la DIA e gli altri uffici, reparti e strutture delle Forze di polizia, ivi compresi i servizi centrali e interprovinciali delle Forze di polizia di cui all'art. 12 del D.L. 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203.

Data questa prerogativa, appare razionale consentire al predetto Vice direttore generale della pubblica sicurezza di poter individuare il capo della sua struttura di segreteria, sulla base di un rapporto fiduciario, tra i Funzionari o Ufficiali delle tre Forze di polizia che esprimono i predetti servizi centrali e interprovinciali.

L'art. 56 definisce l'assetto dell'*Ufficio affari generali*, diretto da un Viceprefetto, precisando che esso assolve a tutti i diversi compiti riconducibili agli affari generali della Direzione centrale.

L'art. 57 disciplina l'organizzazione dell'*Ufficio affari giuridici e del contenzioso*, diretto da un Viceprefetto, che prevede due aree funzionali, ognuna retta da un Viceprefetto Aggiunto.

In particolare, la prima Area funzionale è competente ad occuparsi del contenzioso giurisdizionale e giustiziale di pertinenza della Direzione centrale, nonché delle richieste di aggiornamento delle risultanze del CED Interforze presentate dagli interessati ai sensi dell'art. 10, commi terzo e quarto, della legge n. 121/1981, mentre la seconda Area funzionale provvede ad assicurare i contributi sugli atti normativi e del sindacato parlamentare di competenza della Direzione centrale.

L'art. 58 disciplina l'*Ufficio protezione dati*, cui è preposto un Dirigente Superiore dei ruoli "tecnici" della Polizia di Stato, che assolve ai compiti di analisi e verifica dei trattamenti dei dati personali effettuati attraverso i sistemi informativi a carattere interforze, formulando a tal fine linee guida ed indirizzi per la migliore applicazione della normativa riguardante la protezione della *privacy*. Si annota che la disposizione non reca rilevanti profili di novità, limitandosi ad aggiornare, alla luce delle normative, anche europee, sopravvenute, la declaratoria delle competenze dell'Ufficio in questione esistente sin dal 2015.

L'art. 59 definisce l'assetto del *Servizio analisi criminale* che viene interessato da diverse novità, a cominciare dai criteri in base ai quali viene individuata la figura del suo direttore. Rispetto ai criteri fino ad oggi in vigore - che riservano la direzione dell'Ufficio alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri - viene adesso stabilito che il Servizio è diretto per due turni consecutivi da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato ovvero da un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri e per un turno da un Generale di Brigata della Guardia di Finanza.

Sul versante delle competenze, il Servizio, pur mantenendo le sue tre Divisioni "tradizionali", cede - come si è ricordato - le competenze in materia di *golden power* e di predisposizione della relazione ex art. 113 della legge n. 121/1981, destinate ad essere esercitate dall'*Ufficio analisi strategica* dell'*Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento*.

Su un fronte più squisitamente organizzativo viene data attuazione alla previsione dell'art. 1, comma 385, della legge n. 205 che impone di ricomporre in un unico Gruppo interforze centrale, i diversi Gruppi, attivati nel tempo, per la raccolta e l'analisi delle informazioni relativi ai controlli antimafia espletati sugli appalti pubblici indetti per la realizzazione di progettualità di massimo rilievo connessi alla realizzazione di interventi infrastrutturali di massimo rilievo o a processi di ricostruzione dopo eventi calamitosi.

Coerentemente a quanto stabilito dalla disposizione, viene previsto che il Gruppo interforze centrale dipende direttamente dal direttore del *Servizio analisi criminale* ed è articolato in due settori, ciascuno competente per alcune delle predette grandi progettualità.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'art. 60 definisce l'assetto organizzativo del *Servizio per la cooperazione internazionale di polizia*, la cui direzione è affidata, a rotazione, a un Dirigente Superiore della Polizia di Stato ovvero a un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Il Servizio mantiene le funzioni finora assolte, vedendo, nel contempo, stabilita in via definitiva la struttura organizzativa deputata ad esercitare le competenze in materia di trattazione, per finalità di prevenzione e repressione dei reati, dei dati contenuti nelle liste di passeggeri dei voli in arrivo o in partenza dall'Italia da e verso altri Paesi (ivi compresi quelli dell'Unione europea).

Nonostante questo "inserimento", il Servizio mantiene la sua attuale struttura, imperniata su cinque Divisioni, le cui competenze sono state, però, modificate come segue, al fine di assicurare un'equilibrata ed omogenea distribuzione dei carichi di lavoro:

- 1<sup>a</sup> Divisione, competente a coordinare e armonizzare la raccolta dei dati e di informazioni espletate dalle altre Divisioni attraverso i canali Interpol, Europol, e il Sistema informativo Schengen; alla Divisione fa anche capo la gestione della rete degli Esperti per la Sicurezza, operanti nell'ambito delle Rappresentanze italiane all'estero;
- 2<sup>a</sup> Divisione, competente ad assicurare la gestione della Sala Operativa Internazionale, provvedendo, inoltre, alla gestione delle richieste di scambio immediato di informazioni in ambito europeo ed internazionale, nonché alle attivazioni conseguenti a riscontri immediati nelle banche dati. Nell'ambito della Divisione è incardinata la ricordata UIP per la trattazione delle cennate liste passeggeri;
- 3<sup>a</sup> Divisione, competente all'attuazione della cooperazione tecnico-operativa di polizia, anche in relazione alla cattura dei latitanti, per i reati di cui agli artt. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, c.p.p., nonché per i reati di genocidio, per i crimini di guerra e contro l'umanità, nonché per i reati in materia di pirateria aerea, armi ed esplosivi;
- 4<sup>a</sup> Divisione, competente all'attuazione della cooperazione tecnico-operativa di polizia, anche in relazione alla cattura dei latitanti, per i reati di cui agli artt. 51, comma 3-*quinqutes*, c.p.p., nonché per i reati in materia di immigrazione e agli altri reati non di competenza della 3<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Divisione;
- 5<sup>a</sup> Divisione, competente all'attuazione della cooperazione tecnico-operativa di polizia, anche in relazione alla cattura dei latitanti, per i reati di criminalità economica, finanziaria e societaria, anche in danno dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché per i reati di riciclaggio, contro la pubblica amministrazione, contro il patrimonio culturale e ambientale, e i reati informatici.

L'art. 61 definisce la struttura del *Servizio centrale di protezione*, la cui direzione è affidata, secondo criteri di rotazione ed alternanza, ad un Dirigente Superiore del ruolo ordinario della Polizia di Stato o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, e la cui *mission* consiste nell'assicurare l'attuazione delle modalità esecutive del piano provvisorio di protezione e dello speciale programma di protezione in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia.

I principi di organizzazione del Servizio sono dettati dall'art. 14 del D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, disposizione che è stata modificata dall'art. 32-*quater* del richiamato D.L. n. 113/2018.

La disposizione prevede che il Servizio è articolato in almeno due Divisioni, in modo da assicurare la separata trattazione delle posizioni dei collaboratori e dei testimoni di giustizia.

In attuazione di questo precetto, il Servizio viene articolato nelle seguenti quattro Divisioni:



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 1^ Divisione, competente per la trattazione degli affari generali del Servizio, nonché *ex aliis* per il disbrigo delle questioni inerenti al cambiamento delle generalità dei collaboratori e dei testimoni di giustizia, e delle attività assistenziali;
- 2^ Divisione, competente a curare l'attuazione del piano provvisorio e dello speciale programma di protezione in favore dei testimoni di giustizia;
- 3^ Divisione, competente a curare l'attuazione del piano provvisorio e dello speciale programma di protezione in favore dei collaboratori di giustizia;
- 4^ Divisione, competente a curare la programmazione delle spese per le attività di assistenza economica alle persone ammesse allo speciale programma di protezione e al piano provvisorio di protezione, curando le procedure amministrativo-contabili relative alle spese ordinarie e straordinarie sopportate per la gestione dei collaboratori e testimoni di giustizia;

L'art. 61 precisa, inoltre, al comma 3 che il Servizio si avvale dei Nuclei operativi di protezione (NOP), istituiti con il D.M. 26 maggio 1995, che costituiscono articolazioni territoriali dipendenti dal Servizio stesso.

I NOP assolvono i compiti di cui all'art. 6 del cennato decreto ministeriale del 1995, garantendo la gestione separata delle posizioni dei collaboratori e dei testimoni di giustizia. Il comma 3 stabilisce anche che le eventuali modifiche della struttura organizzativa e funzionale dei Nuclei sono definite con provvedimento del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, adottato ai sensi degli artt. 2, comma 7, e 9, commi 1 e 2, del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208.

Si precisa che il provvedimento, in attuazione dell'art. 14 del D.L. n. 8/1991, determina anche la dotazione organica del Servizio centrale di protezione e dei dipendenti NOP (si vedano gli Allegati A e B dello schema di provvedimento).

Tali volumi organici sono stabiliti fotografando la dotazione effettiva ad oggi esistente.

L'art. 62 definisce l'assetto del Servizio per i sistemi informativi interforze, la cui direzione è affidata, a rotazione, ad un Dirigente Superiore della Polizia di Stato, tratto dal ruolo "ordinario" o dai ruoli "tecnici", ovvero da un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Il Servizio mantiene le funzioni finora svolte che, dal punto di vista formale, vengono declinate in termini più attuali.

Difatti, al Servizio sono demandati compiti di progettazione, realizzazione e gestione operativa dei sistemi informativi degli apparati, degli apparati *hardware* e dei *software*, nonché delle procedure informatiche ed organizzative del CED Interforze di cui all'art. 8 della legge n. 121/1981, della Banca dati del DNA e del Sistema Informativo Schengen nazionale; esso, inoltre, garantisce la sicurezza e la gestione delle procedure informatiche per l'accesso ai predetti sistemi informativi da parte degli utenti a ciò abilitati.

Inoltre, il Servizio cura la standardizzazione delle metodologie di comunicazione tra i sistemi informatici delle Forze di polizia, nonché di quelli previsti anche da accordi internazionali. Esso gestisce altresì le connessioni con le banche dati di interesse, sia pubbliche che private.

Il Servizio per i sistemi informativi interforze si articola in cinque Divisioni:

- 1^ Divisione, competente a curare gli affari generali del Servizio;
- 2^ Divisione, competente a sviluppare le attività di studio e progettazione ed evoluzione dei sistemi informativi;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3<sup>a</sup> Divisione, competente a realizzare e a gestire i sistemi informatici e telematici, i *software* di base ed applicativi, gli ambienti operativi dei sistemi informativi interforze, previsti dalla legislazione e da quella europea, nonché da accordi internazionali;
- 4<sup>a</sup> Divisione, competente ad assicurare le procedure di accesso e consultazione della Banca dati del DNA;
- 5<sup>a</sup> Divisione, competente per la gestione del Sistema Informativo Schengen nazionale, lo sviluppo e il ciclo di vita delle applicazioni SIS e S.I.R.E.N.E.

L'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale della polizia criminale* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato L**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella Tabella n. 7 sono riportate le nuove dotazioni organiche relative ai dirigenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno e della Polizia di Stato assegnate alla Direzione centrale in parola, mentre per quelle relative ai dirigenti delle altre Forze di polizia si fa rinvio a quanto si dirà a breve con riguardo all'art. 71 del **Capo VI**.

**Tabella n. 7**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
dell'Amministrazione Civile dell'Interno  
e della Polizia di Stato assegnata alla Direzione centrale della polizia criminale*

Qualifica	Dotazione organica
Viceprefetto	2
Viceprefetto Aggiunto	3
Dirigenti Superiori PdS (ruolo "ordinario")	3/2/1 (in relazione all'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione)
Dirigenti Superiori PdS (ruolo "tecnici")	2
Primi Dirigenti PdS (ruolo "ordinario")	6
Primi Dirigenti PdS (ruolo "tecnici")	2
Dirigenti di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno	1



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il **Capo III** (articoli dal 63 al 68) definisce le competenze e l'organizzazione interna della *Direzione centrale per i servizi antidroga*, competente a svolgere compiti di coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto dei reati in materia di stupefacenti.

Il provvedimento mantiene invariata l'articolazione della Direzione centrale, imperniata su tre Servizi, prevista dal D.M. 15 giugno 1991. Sul versante organizzativo, l'unica novità recata dal presente provvedimento è rappresentata dall'istituzione dell'Ufficio di programmazione e coordinamento generale (**art. 63**).

Rispetto al cennato D.M. del 15 giugno 1991, il provvedimento lascia sostanzialmente immutate le competenze attribuite a ciascuno dei predetti Servizi, limitandosi ad introdurre gli aggiornamenti, anche di tenore formale, resi necessari dai mutamenti del quadro normativo intervenuti nel tempo.

Ciò premesso, l'assetto della *Direzione centrale per i servizi antidroga* previsto dal presente provvedimento è il seguente:

- *Ufficio di programmazione e coordinamento generale (art. 64)*, diretto da un Viceprefetto Aggiunto, cui è demandato lo svolgimento, oltreché di funzioni di raccordo interno, anche compiti di collaborazione con le altre Articolazioni del Dipartimento, del Ministero e con il Dipartimento per le Politiche Nazionali Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze;
- *Servizio I – Affari generali e internazionali (art. 65)*, competente, oltreché in materia di affari generali, anche in materia di relazioni, in ambito internazionale ed europeo, per il contrasto alla diffusione di sostanze stupefacenti. Tali relazioni sono sviluppate d'intesa con l'*Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia*, "luogo" cui – come si è detto *supra*, compete l'elaborazione delle strategie in materia di relazioni internazionali di interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;
- *Servizio II – Studi, ricerche, informazioni e progetti (art. 66)*, deputato a curare le attività di studio e di analisi in materia di prevenzione e contrasto al traffico degli stupefacenti, nonché la raccolta e l'archiviazione dei relativi dati;
- *Servizio III – Operazioni antidroga (art. 67)*, deputato a curare il coordinamento e il supporto alle attività investigative "antidroga", svolte sul territorio nazionale e all'estero.

Ciascuno dei predetti Servizi è retto, a rotazione, da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" ovvero un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Ciascuno dei medesimi Servizi si articola in due Divisioni, la cui direzione è affidata, a rotazione, ad un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" ovvero a un Colonnello dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

L'**art. 68** ribadisce i criteri per l'individuazione del personale delle Forze di polizia, destinato ad essere assegnato alla Direzione centrale per i servizi antidroga. Viene, infatti, confermato che tale personale è selezionato sulla base di specifiche competenze ed esperienze tecnico-professionali.

Conclusivamente, l'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale per i servizi antidroga* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato M**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 8 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato ed equiparato, comprese quelle della carriera prefettizia.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Tabella n. 8**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale della Direzione centrale per i servizi antidroga*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	1
Generale di Brigata Arma Carabinieri	1
Generale di Brigata Guardia di Finanza	1
Viceprefetto Aggiunto	1
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	2
Colonnello Arma Carabinieri	2
Colonnello Guardia di Finanza	2

Il **Capo IV** consiste del solo **art. 69** il quale precisa che l'assetto organizzativo della *Direzione Investigativa Antimafia (DIA)* resta disciplinato dai provvedimenti organizzatori adottati ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Anche il **Capo V** consiste di una sola disposizione, l'**art. 70**, dedicato all'*Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS)*.

Nel disegno di riorganizzazione complessivo degli Uffici di livello dirigenziale generale del Ministero, l'UCIS è destinato ad essere soppresso all'esito del "percorso" di riorganizzazione del Ministero dell'Interno stabilito dall'art. 32 del D.L. n. 113/2018.

Le sue funzioni saranno ereditate dall'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia. Si tratta di una misura finalizzata a dare attuazione, nell'ambito dell'Amministrazione civile dell'interno, alle riduzioni organiche previste dall'art. 2 del citato D.L. n. 95/2012.

Con questa prospettiva, l'**art. 70** stabilisce che fino all'adozione del regolamento di riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero, l'UCIS continua a mantenere l'assetto stabilito dai provvedimenti organizzatori vigenti adottati in base all'art. 2 del D.L. 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 e, più precisamente, nel D.M. 19 settembre 2002.

Il **Capo VI** si compone del solo **art. 71** ed è dedicato alle posizioni dirigenziali di livello non generale negli uffici interforze del Dipartimento e di quelli da esso dipendenti.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La disposizione è, in particolare, destinata a disciplinare i criteri in base ai quali viene ad attuarsi l'alternanza e la rotazione tra i Dirigenti/Ufficiali delle diverse Forze di polizia nella titolarità dei predetti uffici a connotazione interforze. Attraverso tali criteri viene garantito non solo che in queste posizioni gli avvicendamenti avvengano in maniera regolare ed organica, ma che allo stesso tempo siano rispettati i limiti delle dotazioni organiche stabiliti per ciascuna Forza di polizia.

Scendendo, più nel dettaglio, va chiarito che i criteri di rotazione si riferiscono esclusivamente a due Articolazioni a connotazioni interforze, e cioè: *l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia*, la *Direzione centrale della polizia criminale*.

A questo fine, l'**art. 71** individua la "coppia" e la "terna" di uffici, le cui titolarità ruotano, rispettivamente, tra la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri ovvero tra la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza.

Al fine di assicurare il regolare svolgimento delle predette rotazioni è previsto che talune "terne" siano composte anche da posizioni di rango dirigenziale non generale comprese nell'ambito della Scuola di perfezionamento per le forze di polizia.

I predetti criteri di rotazione non riguardano, invece, la Direzione centrale per i servizi antidroga e la Direzioni investigativa antimafia. Le disposizioni organizzatorie riguardanti tali Articolazioni delineano, infatti, un sistema autoconclusivo.

Infine, la disposizione, stabilisce le dotazioni organiche dei Dirigenti della Polizia di Stato assegnati a ciascuna delle Articolazioni interforze.

Nella seguente Tabella n. 9 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia e della Direzione centrale della polizia criminale.

**Tabella n. 9**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza  
presso l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia  
e la Direzione centrale della polizia criminale*

Qualifica	Dotazione organica
Generale di Brigata CC	1+1+0,40
Generale di Brigata GdF	1+0,20
Colonnello CC	1+1+0,33 0,33+1+1+2+1+1,33
Colonnello GdF	1+0,33 0,33+1+1+1+1,33
Colonnello CC ruolo tecnico	0,5



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## 8. Titolo IV – Uffici per l'amministrazione della Polizia di Stato.

Il Titolo IV (articoli dal 72 all'87), suddiviso in due Capi, definisce l'assetto organizzativo degli Uffici per l'amministrazione della Polizia di Stato.

Il Capo I (articoli dal 72 all'82) regola l'organizzazione della *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato*, nuova denominazione della "vecchia" *Direzione centrale delle risorse umane*.

Come si è già accennato *supra*, la *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato* assorbe anche una "quota" delle competenze esercitate in precedenza dalla soppressa Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato (art. 1, comma 2, D.P.R. n. 112/2018).

Ci si riferisce, in particolare, ai compiti afferenti all'ordinamento degli Uffici e Reparti centrali e periferici della Polizia di Stato (ferma restando la competenza dell'*Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento* in tema di ordinamento degli uffici del Dipartimento), alla programmazione degli impieghi del personale della Polizia di Stato, ai servizi di assistenza in favore del personale della stessa Polizia di Stato e delle altre Forze di polizia, alla direzione e gestione dei Gruppi sportivi della stessa Polizia di Stato. Tali compiti vengono ad aggiungersi a quelli in tema di ordinamento e amministrazione del personale della Polizia di Stato.

Oltre a ciò, la "manovra" reca alcune rilevanti novità di natura organizzatoria.

Ci si riferisce, in primo luogo, alla scelta di superare il criterio di riparto fin qui seguito che distingue la competenza dei Servizi preposti all'amministrazione del personale del "Corpo" in ragione della sua appartenenza al ruolo "ordinario" o a quelli "tecnici".

Si è, infatti, ritenuto più funzionale, stante anche il sostanziale riavvicinamento delle discipline riguardanti i due ruoli operato dal D. Lgs. 95/2017 e dal decreto "correttivo" n. 126/2018, adottare come criterio discretivo degli ambiti di competenza quello della qualifica del personale (funzionari; ispettori; sovrintendenti, assistenti e agenti), indipendentemente dal ruolo ("ordinario" o "tecnico") di appartenenza.

Un'ulteriore novità introdotta dal presente provvedimento è rappresentata dalla composizione della compagine dirigenziale preposta alla direzione degli Uffici, Servizi e Divisioni della Direzione centrale.

Si aggiunge che l'assetto attuale della Direzione centrale è anche il frutto dello "spostamento" nell'ambito della Direzione centrale per i servizi di ragioneria delle competenze in materia di trattamento economico del personale della Polizia di Stato (in servizio o in quiescenza).

Viene infatti previsto il passaggio da un *trade off* caratterizzato dalla compresenza di Dirigenti della Polizia di Stato, della carriera prefettizia e dell'Area I, seconda fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno, ad un sistema che vede le medesime posizioni dirigenziali essere appannaggio esclusivo dei Dirigenti della Polizia di Stato.

La scelta risponde ad una logica che, per un verso, intende "recuperare" i dirigenti prefettizi nei ruoli che, anche per tradizione storica, costituiscono i settori di "elezione" della carriera, e segnatamente quelli del coordinamento, del *policy making* giuridico e strategico e nelle attività contrattuali di alto profilo.

Per un altro verso, essa mira a valorizzare anche i profili "identitari" della Polizia di Stato, chiamata ad auto-amministrarsi, non diversamente a quanto accade non solo per le altre Forze di polizia, ma anche per gli altri grandi "corpi" amministrativi dello Stato.





# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'art. 72 delinea l'architettura della Direzione centrale, prevedendo che essa si articola in un *Ufficio di Gabinetto*, otto *Servizi* "tematici" e un *Ufficio per i Gruppi Sportivi della Polizia di Stato*.

Nell'ambito della Direzione centrale è istituita un'area di *staff*, posta alle Dirette dipendenze del Direttore centrale, nella quale confluiscono i Dirigenti Superiori della Polizia di Stato, assegnati al Dipartimento come Consiglieri Ministeriali e che non vengono impiegati presso altre Direzioni centrali e Uffici equiparati.

Tali Dirigenti – il cui numero deve essere compatibile con la dotazione organica dei Dirigenti Superiori assegnati al Dipartimento, stabilita dall'art. 109 – sono impiegati per le esigenze di consulenza generale o su questioni di ordine specifico, nonché per la partecipazione a gruppi e commissioni.

Ciò premesso, la *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato* viene ad articolarsi come segue:

- *Ufficio di gabinetto (art. 73)*, articolato su due Divisioni, cui vengono attribuiti compiti di pianificazione ed attuazione dei programmi e degli obiettivi della Direzione centrale, di coordinamento e di raccordo dei flussi e delle attività documentali e delle relative trattazioni, nonché delle attività tecniche e di informatizzazione;
- *Servizio affari generali (art. 74)*, articolato su due Divisioni, cui è affidata la cura degli affari e i servizi generali relativi all'organizzazione e all'amministrazione della Polizia di Stato, l'attività di studio e coordinamento nella materia dei procedimenti disciplinari e dei trasferimenti a tutela dell'incolumità personale e per incompatibilità ambientale, nonché in materia di riconoscimenti premiali;
- *Servizio ordinamento (art. 75)*, articolato su due Divisioni, le cui competenze riguardano l'ordinamento degli uffici della Polizia di Stato, nonché l'ordinamento e i regolamenti del personale della Polizia di Stato;
- *Servizio contenzioso e affari legali (art. 76)*, articolato su due Divisioni e deputato a curare la gestione del contenzioso giurisdizionale, la trattazione dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato, nonché gli altri affari legali nelle materie di competenza della Direzione centrale;
- *Servizio concorsi (art. 77)*, articolato su tre Divisioni, deputato a curare la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle procedure concorsuali per l'accesso alle diverse carriere e ruoli della Polizia di Stato, nonché l'accertamento dei requisiti di idoneità psico-fisica e attitudinale dei candidati esterni e del personale interno che partecipa ai concorsi;
- *Servizio funzionari (art. 78)*, articolato in due Divisioni, deputato a curare la gestione del personale delle diverse carriere dei Funzionari della Polizia di Stato, nonché del Maestro Direttore e del Maestro Vice-Direttore della Banda musicale del "Corpo";
- *Servizio ispettori (art. 79)*, articolato su due Divisioni, deputato a curare la gestione del personale del ruolo degli ispettori "ordinari" e dei ruoli degli ispettori "tecnici" della Polizia di Stato, nonché del ruolo degli orchestrali della predetta Banda musicale;
- *Servizio, sovrintendenti, assistenti e agenti (art. 80)*, articolato su due Divisioni, competente a curare la gestione del personale dei ruoli dei sovrintendenti, degli assistenti e degli agenti "ordinari" e "tecnici";
- *Servizio assistenza e attività sociali (art. 81)*, articolato in tre Divisioni, deputato a svolgere le attività assistenziali e sociali in favore del personale, in servizio e a riposo, della Polizia di Stato e dei relativi familiari;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- *Ufficio per i Gruppi sportivi della Polizia di Stato (art. 82)*, cui è preposto un Dirigente Superiore “ordinario” della Polizia di Stato, provvede alla gestione dei Gruppi sportivi della Polizia di Stato di livello nazionale e internazionale, curando i rapporti con il CONI, le Federazioni e le altre organizzazioni sportive, nonché con gli sponsor.

Conclusivamente, l'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato* è riportato graficamente nell'organigramma in *Allegato N*. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 10 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato.

**Tabella n. 10**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale della Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato<sup>1</sup>*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo “ordinario”)	10
Primo Dirigente PdS (ruolo “ordinario”)	18
Primo Dirigente PdS (ruolo “tecnico”)	2
Dirigenti di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno	1

Il **Capo II**, consta del solo **art. 83**, dedicato alla *Direzione centrale per gli istituti di istruzione*.

Analogamente all'UCIS (vedi precedente paragrafo 7), anche questa Direzione centrale è destinata ad essere soppressa all'esito del “percorso” di riorganizzazione del Ministero dell'Interno, prescritto dal ripetuto art. 32 del D.L. n. 113/2018.

Tale “percorso” determinerà il trapasso delle sue attuali competenze alla Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato. In tal modo saranno concentrate in un “polo unico” tutte le competenze che riguardano l'amministrazione e la gestione della Polizia di Stato, secondo un “itinerario” che va dal momento del reclutamento a quella della formazione e dell'addestramento, a quello della sua amministrazione e progressione in carriera.

<sup>1</sup> Nella tabella non sono conteggiati i Dirigenti Superiori, in posizione di Consigliere Ministeriale aggiunto, assegnati alla *Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato* ai sensi dell'art. 72, comma 3, del provvedimento in commento.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Ciò posto, l'art. 83 stabilisce che, nelle more del perfezionamento di questa "traiettoria", i compiti e l'articolazione interna di livello dirigenziale della *Direzione centrale per gli istituti di istruzione* continuano ad essere stabiliti dai vigenti provvedimenti organizzatori e, segnatamente, dall'art. 12 del D.M. 16 ottobre 1984.

Il **Capo III (articoli da 84 a 87)** definisce l'assetto ordinativo della *Direzione centrale di sanità*.

Come stabilito dall'art. 84, la *mission* affidata alla Direzione centrale provvede ad assicurare le attività relative alle esigenze sanitarie del personale della Polizia di Stato, alle attività di studio, consulenza e indirizzo per l'applicazione, nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, della medicina preventiva del lavoro, e delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché delle scienze medico-veterinarie per gli aspetti riguardanti gli animali impiegati dagli Uffici e Reparti della Polizia di Stato. Per lo svolgimento di tali compiti è prevista l'assegnazione alla Direzione centrale di un Primo Dirigente della carriera dei funzionari medici veterinari della Polizia di Stato, in posizione di Vice Consigliere Ministeriale, posto alle dirette dipendenze del Direttore centrale.

La Direzione centrale cura, inoltre, attraverso anche atti di impulso e coordinamento, a curare le attività di psicologia del lavoro, psicologia della salute, psicologia applicata all'attività di polizia nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Dal punto di vista organizzativo, il presente provvedimento introduce due significative novità, rispetto alla realtà disciplinata dal D.M. 22 gennaio 1991, più volte modificato nel tempo.

Ci si riferisce all'elevazione a rango di articolazione di livello dirigenziale degli *Uffici sanitari*, istituiti presso alcuni plessi del Ministero, soluzione resa necessaria dalla crescente attività svolta da questi Uffici in favore di un'utenza che comprende non solo il personale della Polizia di Stato, ma anche quello dell'Amministrazione civile dell'interno.

La seconda novità di particolare rilievo è rappresentata dall'istituzione di un *Servizio di psicologia*, nel quale viene concentrata la cura delle predette attività afferenti alle scienze psicologiche.

Per effetto della manovra di riassetto, la *Direzione centrale di sanità* viene ad essere riconfigurata come segue:

- *Servizio affari generali di sanità (art. 85)*, diretto da un Dirigente Superiore medico della Polizia di Stato ed articolato su tre Divisioni, a ciascuna delle quali è preposto un Primo Dirigente medico della Polizia di Stato. Al Servizio è demandato il compito di sviluppare le attività di studio e ricerca relativamente alla legislazione sanitaria e ai programmi di formazione ed aggiornamento specialistico, nonché di assicurare le attività di consulenza medico-legale nei contenziosi riguardanti l'Amministrazione. Dal Servizio dipendono altresì gli Uffici sanitari, istituiti presso i poli "Viminale", "Castro Pretorio" e "Anagnina-Tuscolano", ciascuno dei quali è affidato ad un Primo Dirigente medico della Polizia di Stato;
- *Servizio operativo centrale di sanità (art. 86)*, diretto da un Dirigente Superiore medico della Polizia di Stato ed articolato su tre Centri, ciascuno diretto da un Primo Dirigente medico della Polizia di Stato. Il Servizio espleta attività consistenti negli accertamenti clinici e diagnostici in materia di patologia clinica e tossicologia forense, di medicina preventiva e medicina legale, nonché di neurologia e psichiatria;
- *Servizio di psicologia (art. 87)*, diretto da un Dirigente Superiore del ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici della Polizia di Stato ed articolato in due Divisioni, ciascuna delle



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

quali diretta da un Primo Dirigente del ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici della Polizia di Stato. Il Servizio svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di competenza dei Funzionari psicologi della Polizia di Stato nel settore della psicologia del lavoro e della salute, della psicologia giuridico-forense e investigativa, nonché della psicologia di comunicazione in alcuni particolari settori di intervento.

Conclusivamente, l'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale di sanità* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato O**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 11 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato.

**Tabella n. 11**  
*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
della Direzione centrale di sanità*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo medici)	2
Dirigente Superiore PdS (ruolo tecnico – psicologo)	1
Primo Dirigente PdS (ruolo medici)	9
Primo Dirigente (ruolo medico-veterinario)	1
Primo Dirigente PdS (ruolo tecnico - psicologi)	2

## 9. Il Titolo V. Gli Uffici per la direzione della Polizia di Stato.

Il **Titolo V**, che riunisce gli articoli da **88 a 108**, suddivisi in quattro Capi, disciplina le Articolazioni del Dipartimento che curano la direzione e il coordinamento delle “componenti” a vocazione info-investigativa ed operativa della Polizia di Stato.

Il presente provvedimento prevede che, salvo un'eccezione riguardante la *Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere*, l'intera compagine delle Articolazioni di quest'area sia composta da Funzionari della Polizia di Stato.

In particolare, il **Capo I (articoli da 88 a 92)** definisce l'organizzazione della *Direzione centrale della polizia di prevenzione*, chiamata a sviluppare compiti di coordinamento operativo, di impulso e di supporto delle attività investigative, preventive, di analisi e di monitoraggio in materia di estremismo, eversione e terrorismo, nonché di altri fenomeni sociali o economici rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In questa parte, il presente provvedimento riproduce in maniera pedissequa l'assetto della Direzione Centrale delineato dal D.M. 11 maggio 2017.

Viene, pertanto, confermato che la *Direzione centrale della polizia di prevenzione* si articola in:

- *Servizio affari e informazioni generali (art. 89)*, diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", articolato su quattro Divisioni, una delle quali gestisce il Nucleo operativo centrale di sicurezza (NOCS). Il Servizio provvede alla gestione degli affari generali e delle risorse umane e strumentali della Direzione centrale, alle attività di indirizzo e coordinamento info-operativo e di analisi in materia di fenomeni sociali ed economici rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché agli interventi speciali ad alto rischio;
- *Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo interno (art. 90)*, diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" e articolato in tre Divisioni. Il Servizio assicura l'unità di indirizzo e il coordinamento info-operativo, nonché il supporto delle attività svolte dalle DIGOS in materia di estremismo, eversione e terrorismo interno; assicura altresì il monitoraggio e l'analisi dei citati fenomeni;
- *Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo esterno (art. 91)*, diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" e articolato in tre Divisioni. Il Servizio provvede alle attività di indirizzo info-operativo, a quelle di impulso e supporto delle attività investigative svolte dalle DIGOS e alle attività di monitoraggio e analisi in materia di estremismo, radicalizzazione e terrorismo internazionali, nonché alle relazioni e iniziative di cooperazione internazionale;
- *Segreteria del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (C.A.S.A.) (art. 92)*, diretta da un Primo Dirigente della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", provvede alle attività istruttorie e preparatorie delle sedute del predetto organismo, nonché alle analisi dei dati e delle informazioni emerse nel corso delle medesime sedute, curando inoltre gli adempimenti conseguenti alle determinazioni assunte dal C.A.S.A., gestendo i relativi gruppi tecnici di supporto.

Conclusivamente, l'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale della polizia di prevenzione* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato P**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 12 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato.

**Tabella n. 12**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale della Direzione centrale della polizia di prevenzione*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	3
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	11



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il Capo II (articoli da 93 a 98) disciplina l'assetto della *Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle telecomunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato*.

L'art. 93 stabilisce che la Direzione centrale si articola in un *Ufficio affari generali*, tre Servizi, competenti a coordinare le diverse Specialità della Polizia di Stato (ad eccezione della Polizia delle Frontiere), ed un Servizio deputato a curare i Reparti speciali della Polizia di Stato.

Più in dettaglio, l'*Ufficio affari generali* (art. 94), è organizzato come ufficio di *staff* ed è competente a curare gli affari generali della Direzione centrale, provvedendo alla gestione delle risorse umane della stessa Direzione, nonché alla pianificazione e definizione dei programmi e degli obiettivi per il controllo di gestione; gestisce gli adempimenti della segreteria di sicurezza della Direzione centrale. Il Servizio è diretto da un Dirigente Superiore del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato.

Il *Servizio polizia stradale* (art. 95) - diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del "ruolo" ordinario, ed articolato in tre Divisioni - provvede al coordinamento e alla direzione, nonché alla pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità della Polizia Stradale della Polizia di Stato, sviluppando lo studio e l'elaborazione delle metodologie operative implementate dalla suddetta Specialità. Il servizio provvede altresì agli affari relativi alla sicurezza stradale anche in relazione a quanto previsto dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e dagli artt. 21 e 22 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

Il *Servizio polizia ferroviaria* (art. 96), diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del "ruolo" ordinario, ed articolato in due Divisioni, provvede al coordinamento e alla direzione, nonché alla pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità della Polizia Ferroviaria della Polizia di Stato e sviluppa lo studio e l'elaborazione delle metodologie operative implementate dalla predetta Specialità.

Il *Servizio polizia postale e delle comunicazioni* (art. 97), diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", ed articolato in quattro Divisioni, provvede al coordinamento e alla direzione, nonché alla pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Polizia di Stato, in linea con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno di cui all'art. 2 del D. Lgs. n. 177/2016. Il Servizio svolge, altresì, le funzioni di organo centrale del Ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità delle telecomunicazioni stabilite dalle vigenti disposizioni di legge. Si precisa che, in questa parte, il presente provvedimento riproduce l'assetto definito dal D.M. 18 maggio 2018 ricordato in esordio della presente relazione.

Il *Servizio reparti speciali della Polizia di Stato* (art. 98) - diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", ed articolato in tre Divisioni - assicura il coordinamento relativamente ai profili organizzativi ed alle esigenze di funzionamento dei Reparti mobili della Polizia di Stato, ferme restando le competenze in materia di impiego dei medesimi Reparti mobili demandate all'*Ufficio III - Servizi di ordine e sicurezza pubblica* della *Segreteria del Dipartimento*.

Il Servizio provvede, inoltre, al coordinamento e alla pianificazione generale degli altri Reparti speciali della Polizia di Stato, ferme restando le competenze della *Direzione centrale della polizia di prevenzione*, concernenti il NOCS.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle telecomunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato* è riportato graficamente nell'organigramma in **Allegato Q**. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 13 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato.

**Tabella n. 13**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle telecomunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	5
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	11
Primo Dirigente PdS (ruolo "tecnici")	1

Il **Capo III** (articoli da 99 a 102) disciplina l'organizzazione della *Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere*, competente a coordinare le attività operative per il contrasto dell'immigrazione irregolare, nonché le attività operative di polizia di frontiera e di sicurezza degli scali aeroportuali e marittimi, assicurando lo svolgimento delle connesse attività di cooperazione internazionale di polizia per gli aspetti di specifica competenza che non rientrano nelle attribuzioni demandate al *Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale*.

L'**art. 99** stabilisce che la Direzione centrale si articola in un *Ufficio affari generali* e due Servizi.

L'*Ufficio affari generali*, organizzato in ufficio di *staff*, è diretto da un Dirigente superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", affiancato in posizione di *staff* da un Dirigente dell'Area I, seconda fascia, dell'Amministrazione civile dell'interno (**art. 100**). L'Ufficio cura gli affari generali, la segreteria e il supporto al Direttore centrale per la pianificazione e la definizione dei programmi e degli obiettivi, nonché per l'adozione dei provvedimenti di organizzazione interna e per il controllo di gestione. L'Ufficio gestisce altresì i capitoli di spesa e dei fondi istituiti per il contrasto dell'immigrazione irregolare e per le attività di polizia e di sicurezza delle frontiere, ivi compresi quelli di derivazione comunitaria ed internazionale; cura, inoltre, le gestioni amministrativo-contabili attinenti allo sviluppo della cooperazione internazionale di polizia, provvedendo ad ogni altro adempimento di natura amministrativo-contabile, attinente alle esigenze della Direzione centrale.

Il *Servizio immigrazione* (**art. 101**), diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", ed articolato in due Divisioni, cura il coordinamento delle attività, anche di natura operativa, finalizzate al contrasto dell'immigrazione irregolare e a garantire il regolare soggiorno nel



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

territorio dello Stato dei cittadini stranieri, definendo, altresì, d'intesa con il predetto *Ufficio affari generali*, le linee guida in materia. Il Servizio svolge, inoltre, attività di cooperazione internazionale di polizia, per gli aspetti di specifica competenza.

Il *Servizio polizia delle frontiere* (art. 102) diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato del ruolo "ordinario", ed articolato in tre Divisioni, cura le attività amministrative ed operative di polizia di frontiera e di sicurezza degli scali aeroportuali e marittimi; coordina le attività degli uffici della Specialità della Polizia di Frontiera della Polizia di Stato; assicura il coordinamento anche a livello operativo delle attività di sorveglianza delle frontiere aeree, marittime e terrestri, svolgendo a tal fine anche compiti di raccordo informativo; il Servizio cura le attività di competenza dell'Amministrazione della pubblica sicurezza per la sicurezza delle frontiere.

L'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere* è riportato graficamente nell'organigramma in Allegato R. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 14 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente.

**Tabella n. 14**  
*Dotazione organica della compagine dirigenziale  
della Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	3
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	6
Dirigente di II Fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno	1

Il **Capo IV (articoli da 103 a 108)** disciplina, infine, l'assetto della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, deputata a curare le attività di coordinamento informativo anticrimine, di indirizzo e raccordo info-operativo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli Uffici della Polizia di Stato, nonché di coordinamento e supporto centrale delle attività di polizia scientifica.

Il presente provvedimento riproduce, in questa parte, pedissequamente le disposizioni già contenute nel ricordato D.M. 11 maggio 2017.

Viene, quindi, confermata l'articolazione della Direzione centrale su un Ufficio affari generali e su quattro Servizi (art. 103).





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Più in dettaglio, l'*Ufficio affari generali* (art. 104), diretto da un Primo Dirigente del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato, cura gli affari generali della Direzione centrale e le attività di segreteria e di supporto al Direttore centrale per la pianificazione, definizione e attuazione dei programmi e degli obiettivi nell'ambito del sistema di controllo strategico e di gestione.

Il *Servizio centrale operativo* (art. 105) - diretto da un Dirigente Superiore del ruolo "ordinario" della Polizia di Stato, ed articolato in quattro Divisioni - assicura le attività investigative in tema di criminalità organizzata o di gravi fenomenologie delinquenziali, anche attraverso il coordinamento delle attività svolte dalle Squadre mobili delle Questure.

Il *Servizio polizia scientifica* (art. 106), diretto da un Dirigente Superiore ed articolato in quattro Divisioni, assicura la ricerca e lo sviluppo tecnico-scientifico, l'indirizzo e il coordinamento delle attività della polizia scientifica svolte dai competenti uffici periferici della Polizia di Stato.

Il *Servizio controllo del territorio* (art. 107), diretto da un Dirigente Superiore ed articolato in due Divisioni, assicura l'uniformità di indirizzo e lo sviluppo dei servizi di prevenzione generale e controllo del territorio svolti dalla Polizia di Stato, nonché la formazione del relativo personale.

Il *Servizio centrale anticrimine* (art. 108), diretto da un Dirigente Superiore ed articolato in due Divisioni, competente ad assicurare il coordinamento e l'unità di indirizzo delle attività anticrimine e di interscambio informativo di competenza della Polizia di Stato anche per ciò che concerne l'analisi predittiva dei fenomeni di criminalità.

L'assetto delle singole Articolazioni di cui si compone la *Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato* è riportato graficamente nell'organigramma in Allegato S. L'organigramma riporta anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuna delle predette Articolazioni.

Nella seguente Tabella n. 15 è riportata la nuova dotazione organica delle posizioni dirigenziali a partire dal livello di Primo Dirigente.

**Tabella n. 15**

*Dotazione organica della compagine dirigenziale della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	4
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	11
Primo Dirigente PdS (ruolo "tecnici")	2

## 10. Titolo VI. Disposizioni di coordinamento, transitorie e finali.

Il **Titolo VI** (articoli da 109 a 113) è suddiviso in due Capi e racchiude le disposizioni di coordinamento, transitorie e finali.

Il **Capo I** (articoli da 109 a 111) reca le disposizioni di coordinamento e transitorie.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Più in dettaglio, l'art. 109 stabilisce la dotazione organica dei Dirigenti Superiori e dei Primi Dirigenti delle diverse carriere della Polizia di Stato, assegnati al Dipartimento per ricoprire le funzioni di Dirigenti dei Servizi, Uffici e Divisioni, nonché per l'espletamento dei compiti di Consigliere Ministeriale Aggiunto e di Vice Consigliere Ministeriale.

I "volumi" di tale dotazione sono riportati nella seguente Tabella 16.

**Tabella 16**

*Dotazione organica complessiva dei Dirigenti Superiori e dei Primi Dirigenti della Polizia di Stato assegnati al Dipartimento*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	60
Dirigente Superiore PdS (ruoli "tecnici")	11
Dirigente Superiore PdS (ruolo "medico")	4
Primo Dirigente PdS (ruolo "ordinario")	125
Primo Dirigente PdS (ruoli "tecnici")	32
Primo Dirigente PdS (ruolo "medico")	16
Primo Dirigente PdS (ruolo "medico veterinari")	1

L'implementazione dei descritti "volumi" organici implica necessariamente una revisione del D.M. 11 settembre 2002, come risultate dalle successive modifiche ed integrazioni, che individua oggi i posti di funzione dei Dirigenti Superiori e dei Primi Dirigenti della Polizia di Stato.

In virtù di tale decreto ministeriale, i posti di funzione spettanti ai Dirigenti Superiori e Primi Dirigenti in servizio al Dipartimento sono quelli riportati nella seguente Tabella 17.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Tabella 17**

*Numero posti di funzione dei Dirigenti Superiori e dei Primi Dirigenti della Polizia di Stato assegnati al Dipartimento dal D.P.C.M. 11 settembre 2002*

Qualifica	Dotazione organica
Dirigente Superiore PdS (ruolo "ordinario")	63
Dirigente Superiore PdS (ruoli "tecnici")	15
Dirigente Superiore PdS (ruolo "medico")	11
Primo Dirigente PdS (ruoli "ordinario")	108
Primo Dirigente PdS (ruolo "tecnici")	19
Primo Dirigente PdS (ruolo "medico")	22
Primo Dirigente PdS (ruolo "medico veterinari")	--

Per l'attuazione della manovra di riorganizzazione, occorrerà, pertanto, rimodulare verso il basso il livello di alcuni Uffici e Reparti "periferici" della Polizia di Stato, incrementando il numero dei posti di funzione di Primo Dirigente assegnati al Dipartimento.

In tal senso, questo Dipartimento ha elaborato un articolato progetto organico di riassetto del comparto "periferico" del Corpo che riguarderà l'intero spettro degli Uffici e Reparti "territoriali".

Tale progetto di portata ancora più vasta rispetto a quello di riassetto del Dipartimento richiede tempi significativamente più lunghi, anche perché esso implica una modifica del regolamento di organizzazione degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di cui al già menzionato D.P.R. n. 208/2001.

È evidente che attendere l'allineamento della riorganizzazione del Dipartimento con la riforma del comparto periferico dell'Amministrazione della pubblica sicurezza si tradurrebbe in un prolungamento dell'orizzonte temporale delle due iniziative.

Né, peraltro, possono essere trascurate le difficoltà connesse alla gestione, in contemporanea dei due processi di ristrutturazione, uno del "centro", l'altro della "periferia".

Il rischio è che questo insieme di fattori finisca con il condizionare negativamente sia l'azione info-investigativa, sia l'efficacia e l'efficienza delle indispensabili attività di supporto, a tutto detrimento dei livelli di sicurezza del Paese.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con questa consapevolezza, l'art. 109, comma 3, reca una clausola di salvaguardia volta ad assicurare l'immediata operatività della riorganizzazione del Dipartimento e il rispetto delle dotazioni organiche della Polizia di Stato stabilite dal D. Lgs. n. 95/2017.

Tale clausola prevede, in particolare, che, fino alla revisione del ripetuto D.M. 11 settembre 2002 sono resi indisponibili, previa individuazione con apposito decreto del Ministro dell'interno, 17 posti di funzione di Primo Dirigente del ruolo "ordinario" e 13 posti di funzione di Primo Dirigente dei ruoli "tecnici", nell'ambito degli Uffici e Reparti periferici della Polizia di Stato.

L'art. 110 detta norme per la rideterminazione del contingente proveniente dalle altre Forze di polizia e da altre Amministrazioni dello Stato.

Come è noto l'art. 6, secondo comma, della legge n. 121/1981 stabilisce che tale contingente è determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro dell'Interno di concerto con gli altri Ministri interessati.

Alla luce di ciò, l'art. 110 pone in capo al Dipartimento di aggiornare il citato D.P.C.M. alla luce delle modifiche organizzative sopravvenute.

Viene, infatti, previsto che, entro novanta giorni dall'adozione del decreto ministeriale in commento, il Dipartimento, d'intesa con le altre Amministrazioni, provvede a formulare proposte finalizzate ad aggiornare il predetto D.P.C.M.

Il comma 2 prevede che, fino all'adozione di quest'ultimo provvedimento, i posti di funzione assegnati ad Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle Forze Armate, attualmente non previsti dal vigente D.P.C.M., sono ricoperti da Ufficiali messi a disposizione, con le risorse disponibili a legislazione vigente, dai rispettivi Comandi Generali e dallo Stato Maggiore della Difesa.

L'art. 111 reca misure per sopperire alle eventuali vacanze organiche che dovessero verificarsi, nell'ambito del Dipartimento, sul versante dei posti di funzione riservati ai Dirigenti della carriera prefettizia.

La disposizione stabilisce, infatti, che i posti di funzione previsti per Viceprefetti e Viceprefetti Aggiunto, se vacanti, possano essere temporaneamente ricoperti, rispettivamente, da Dirigenti Superiori e Primi Dirigenti della Polizia di Stato del ruolo "ordinario" in servizio presso il Dipartimento con funzioni di Consigliere Ministeriale Aggiunto e di Vice Consigliere Ministeriale.

Il **Capo II (artt. 112 e 113)** reca le disposizioni finali.

In particolare, l'art. 112 reca la clausola di neutralità finanziaria.

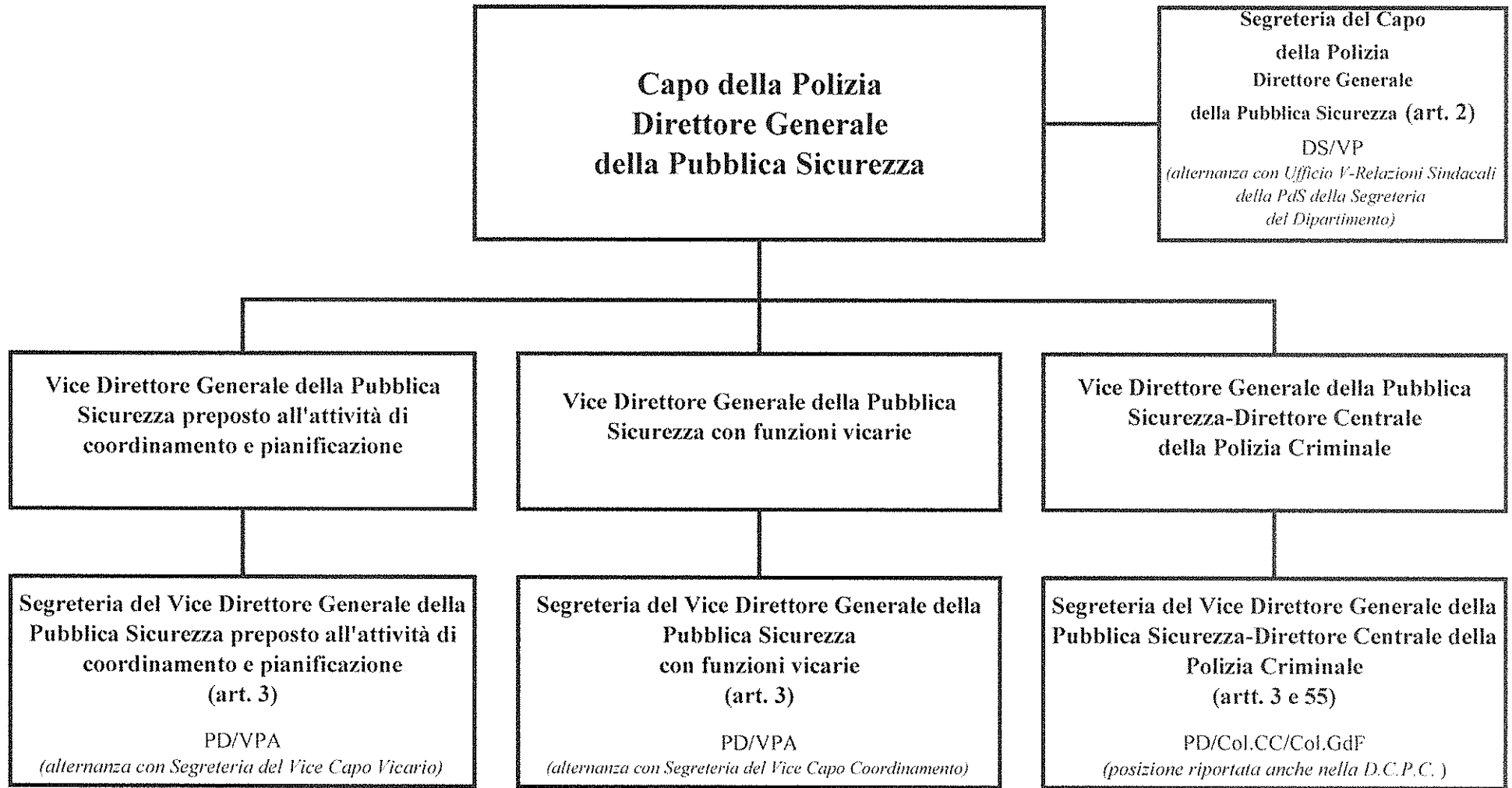
L'art. 113 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento e i suoi effetti abrogativi.

Più nello specifico, il comma 1 stabilisce che il decreto ministeriale in commento entra in vigore trascorsi 180 giorni dalla data della sua registrazione da parte della Corte dei Conti.

Tale periodo di *vacatio legis* appare necessario al fine di consentire un'ordinata preparazione, anche dal punto di vista logistico e delle gestioni archivistiche, conseguente alla riorganizzazione prefigurata dal decreto ministeriale.

Lo stesso comma 1 stabilisce che i discendenti provvedimenti attuativi devono essere adottati nei successivi novanta giorni.

Il comma 2, stabilisce che dall'entrata in vigore del presente provvedimento sono abrogati i previgenti decreti ministeriali, adottati ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge n. 121/1981, riportati nell'Allegato C dello schema di decreto ministeriale in commento.



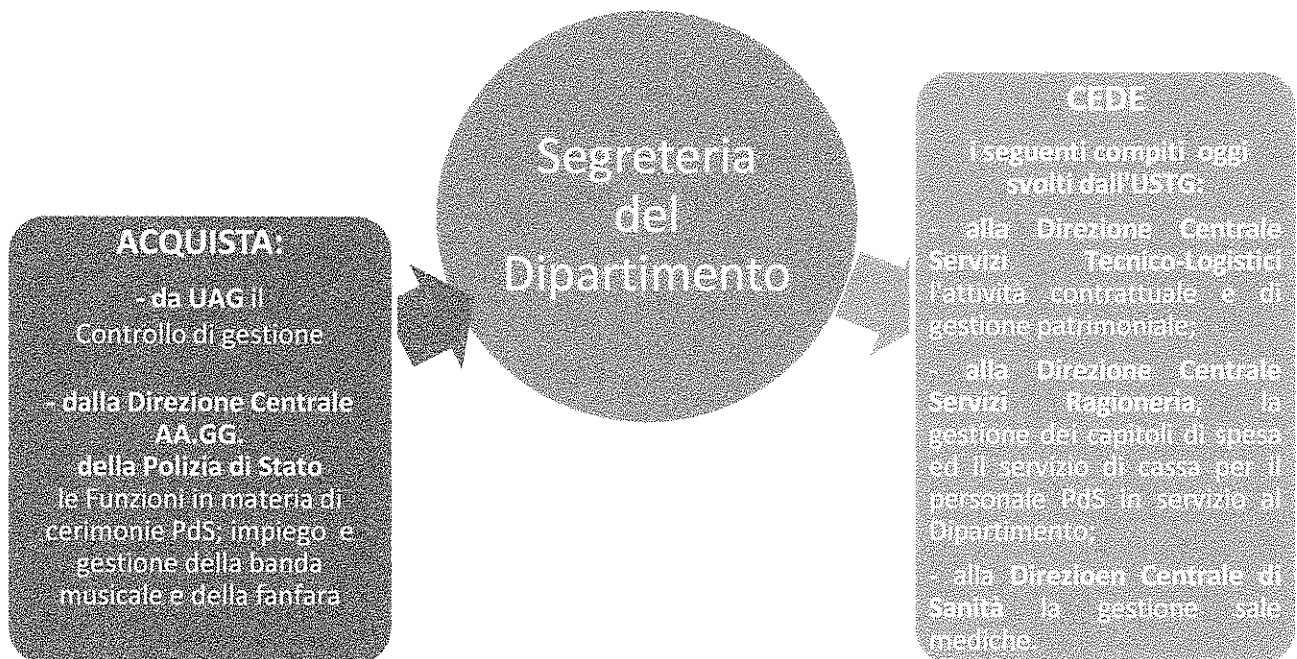


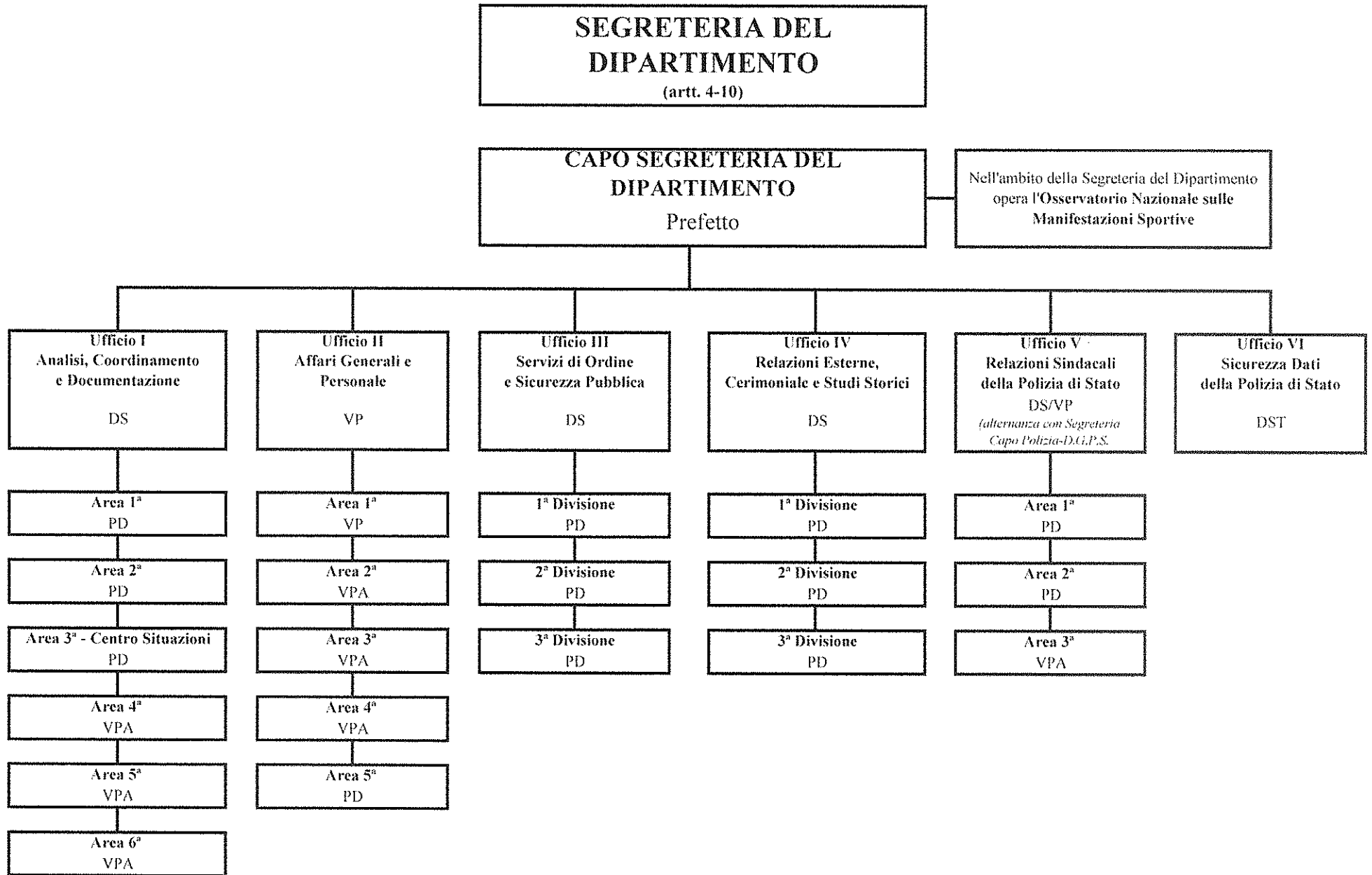
# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Allegato B

## Diagramma n. 1 Il travaso di competenze riguardanti la Segreteria del Dipartimento







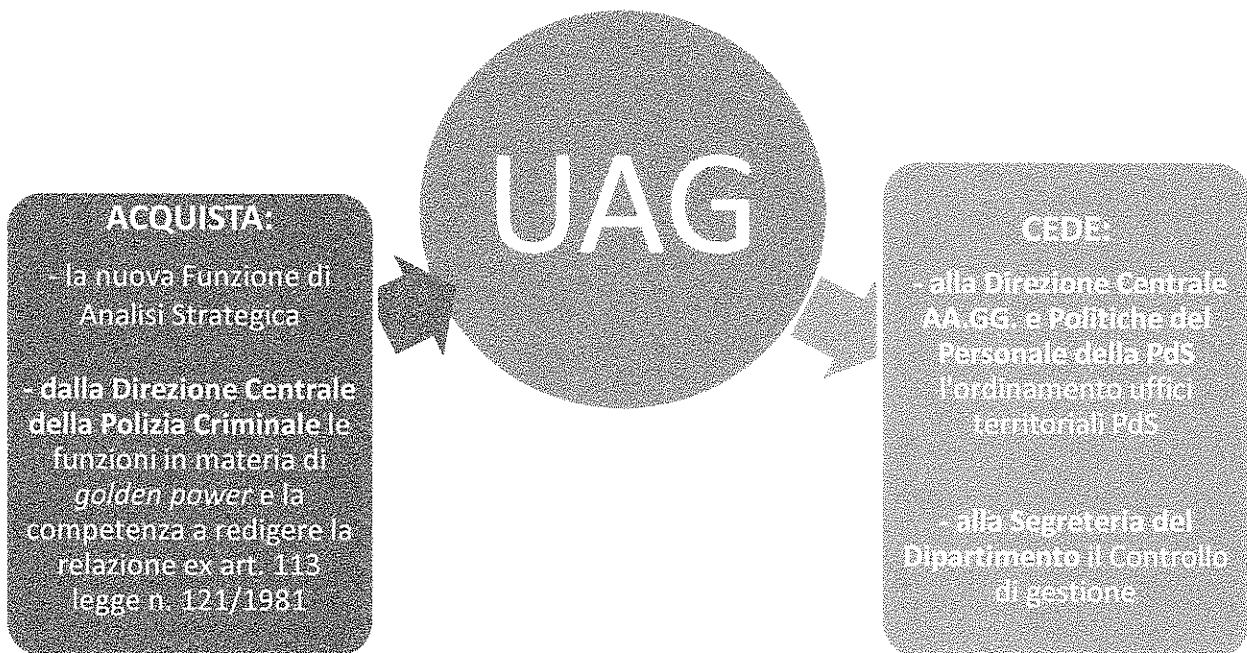
# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Allegato D

## Diagramma n. 2

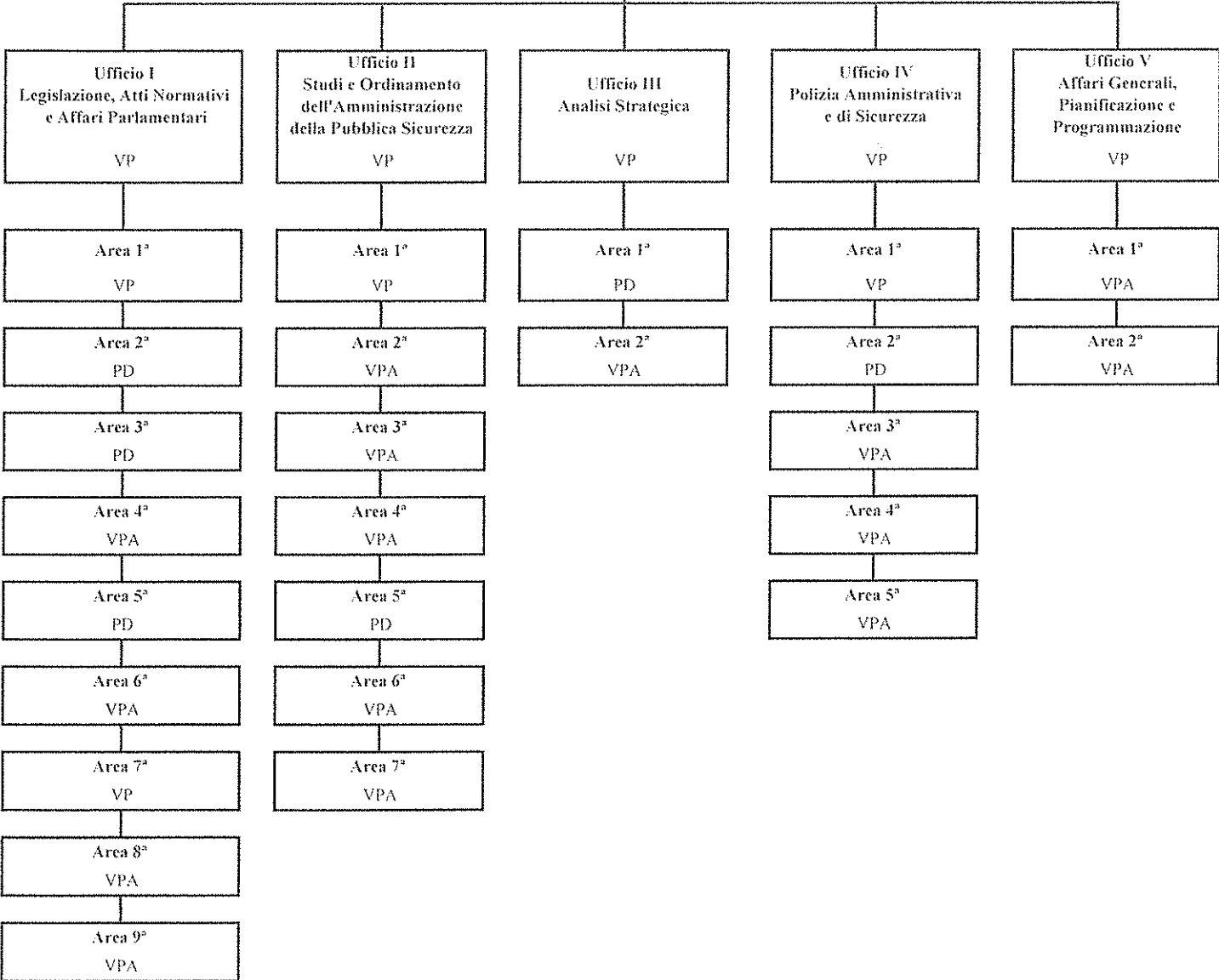
Il travaso di competenze riguardanti l'Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento

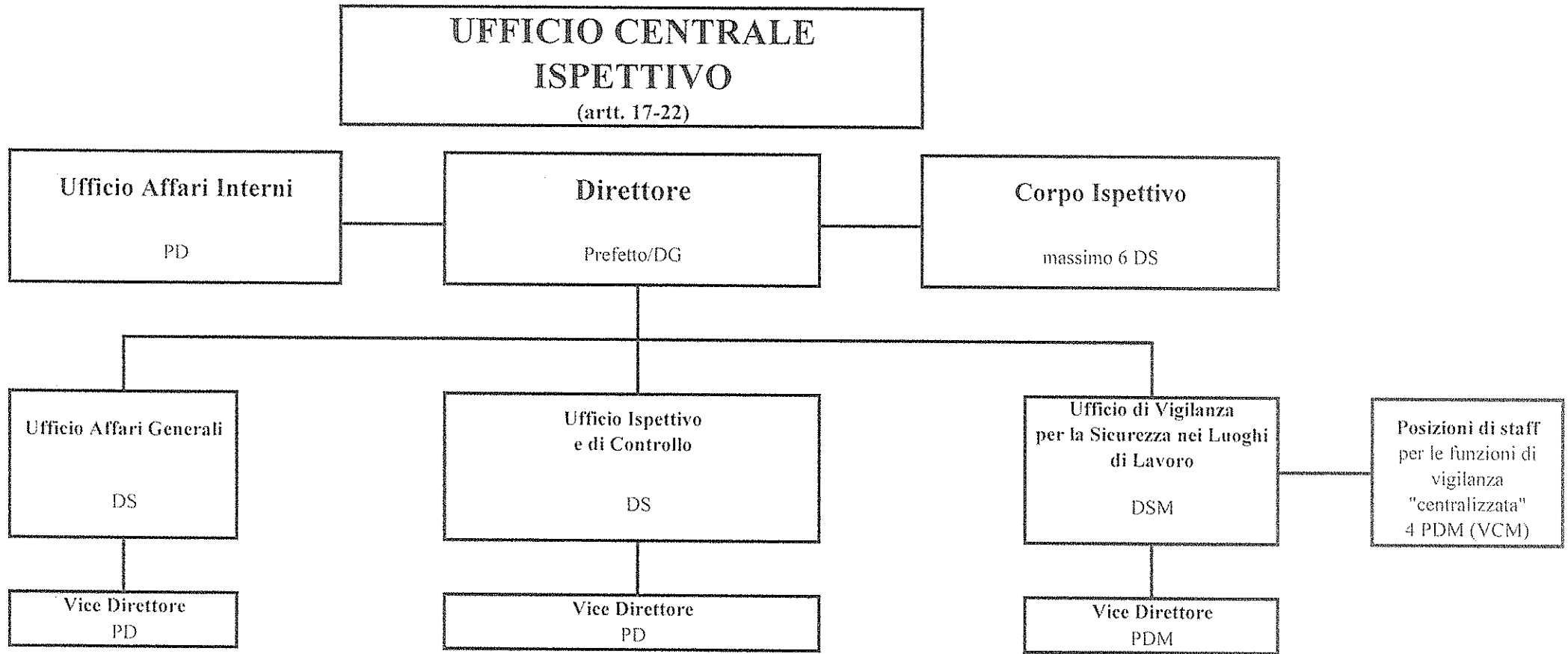




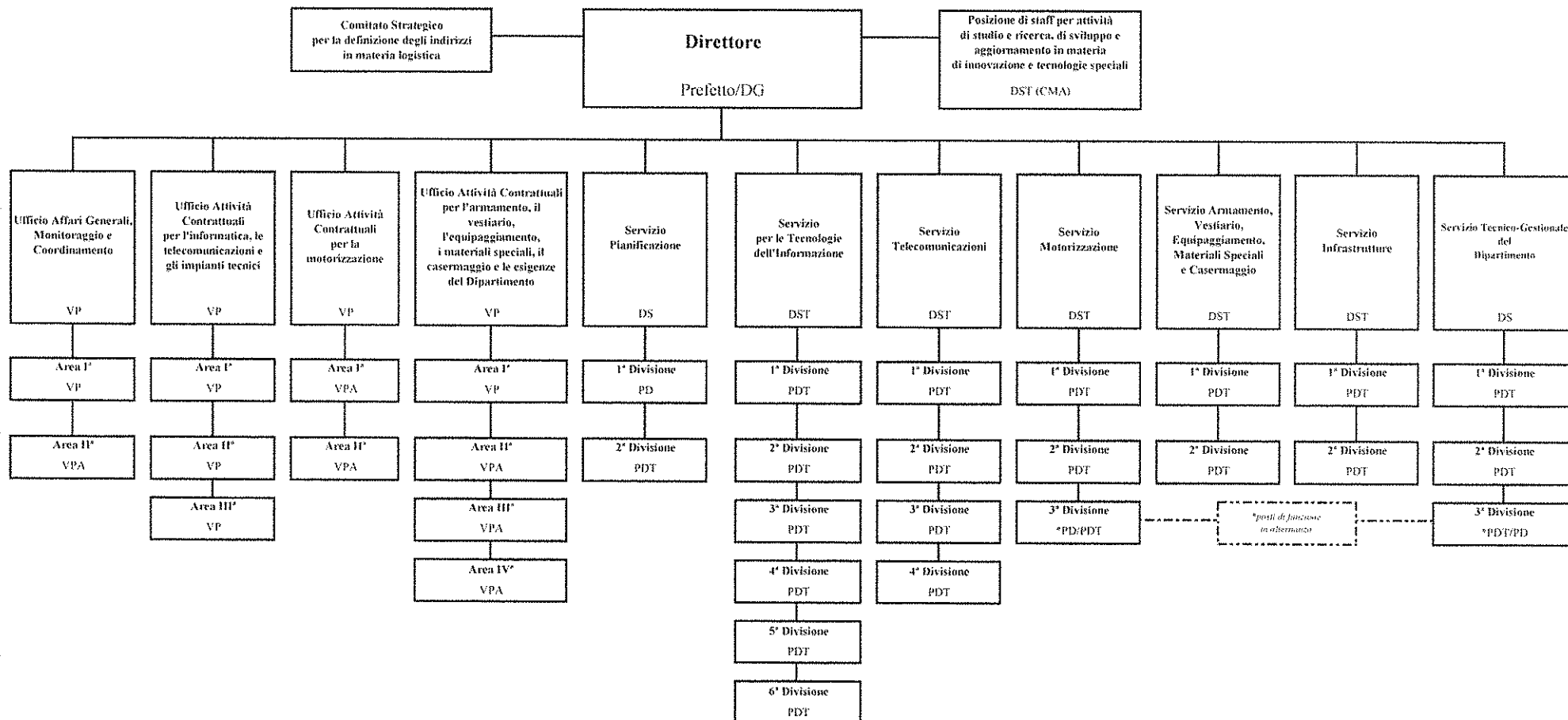
**UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE  
GENERALE DEL DIPARTIMENTO**  
(artt. 11-16)

**DIRETTORE**  
Prefetto/DG



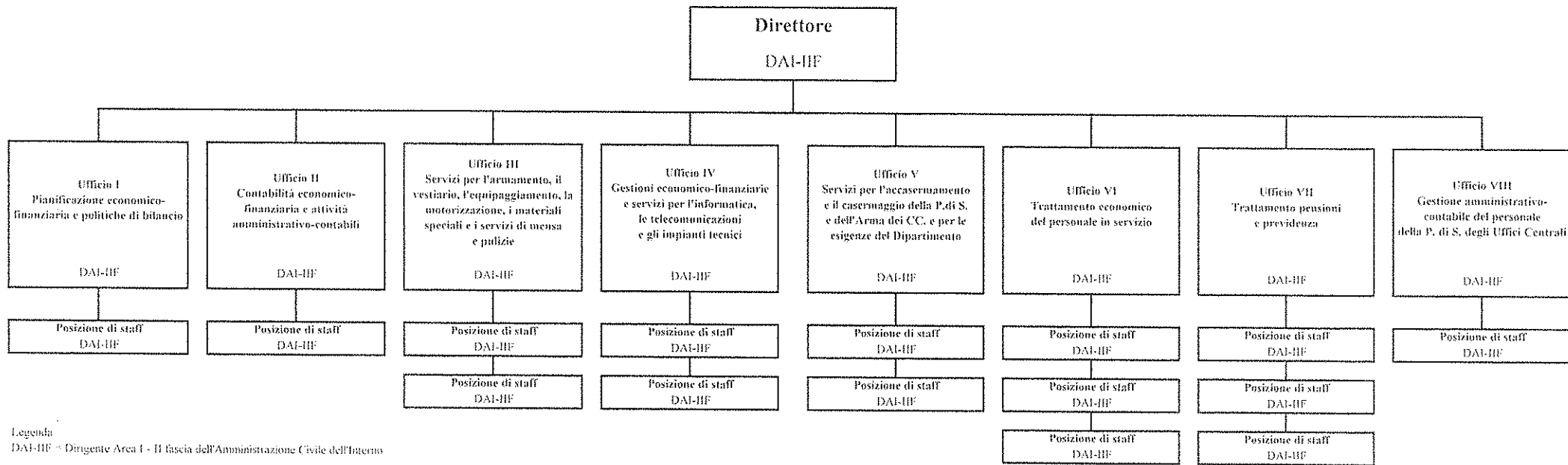


**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI  
TECNICO-LOGISTICI  
E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**  
(artt. 23-36)



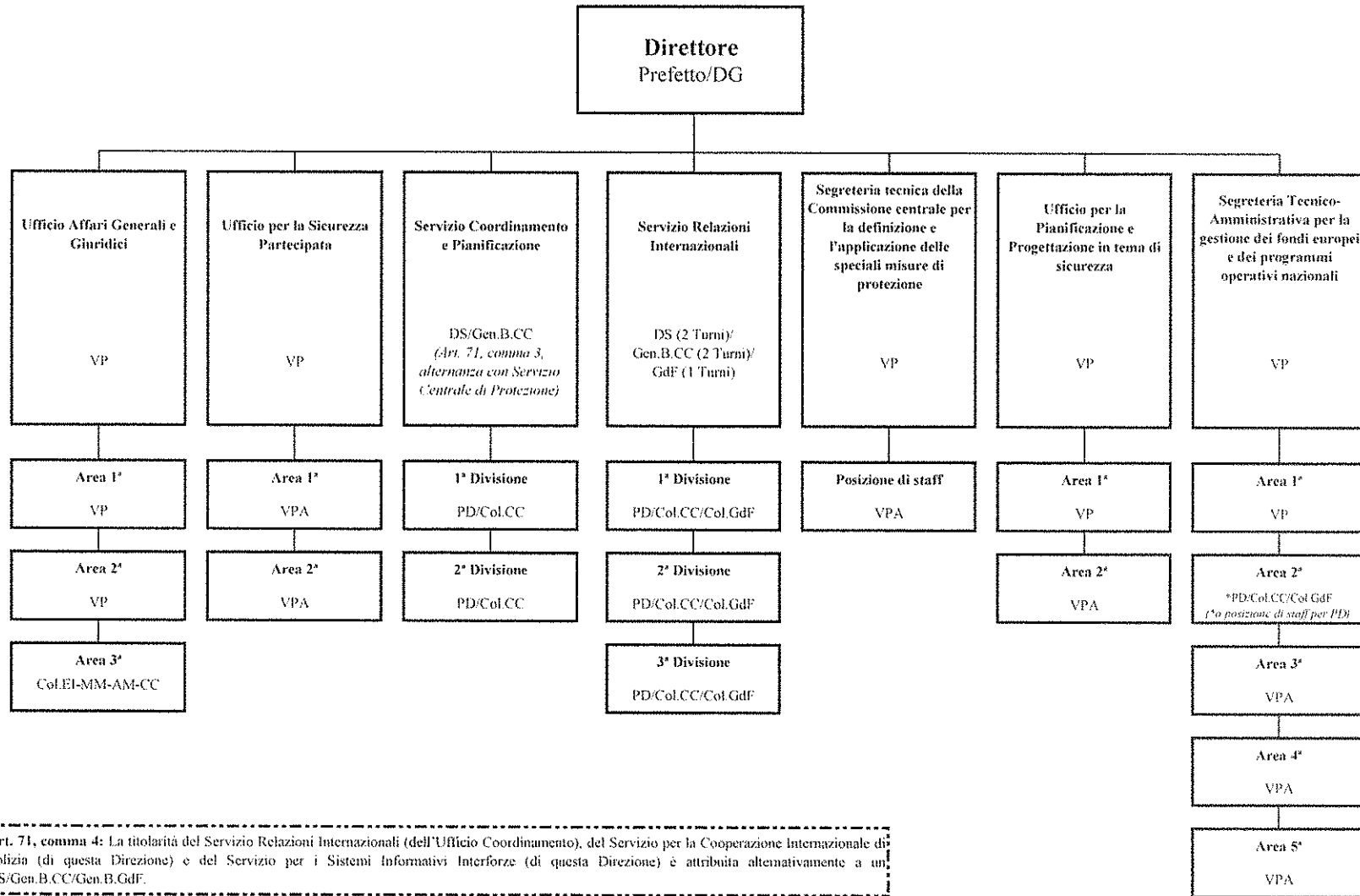
*\*posti di funzione in sterminio*

**DIREZIONE CENTRALE  
PER I SERVIZI DI RAGIONERIA**  
(artt. 37-45)



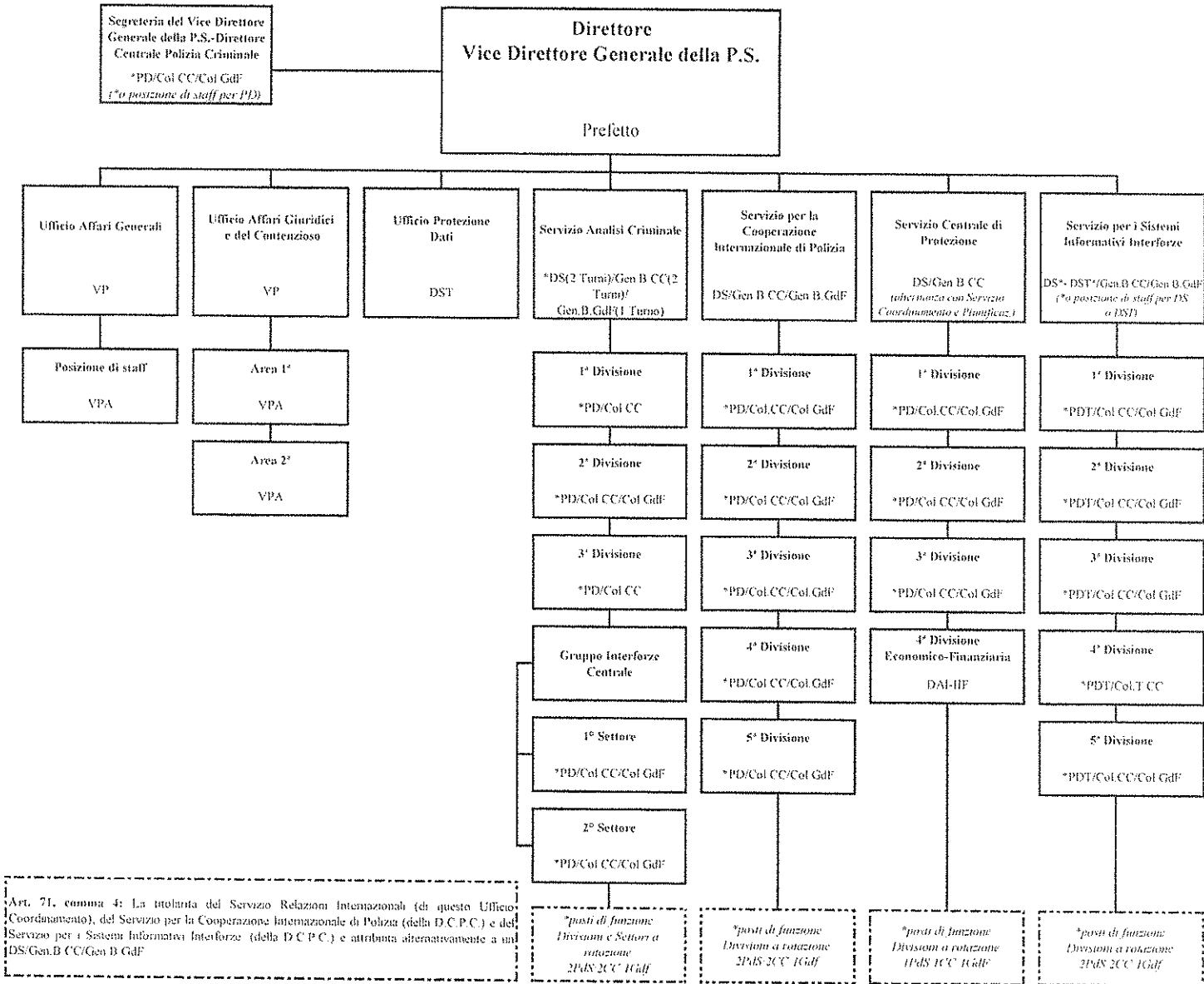
Legenda  
DAI-III = Dirigente Area I - II fascia dell'Amministrazione Civile dell'Interno

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA  
PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA**  
(artt. 46-53)



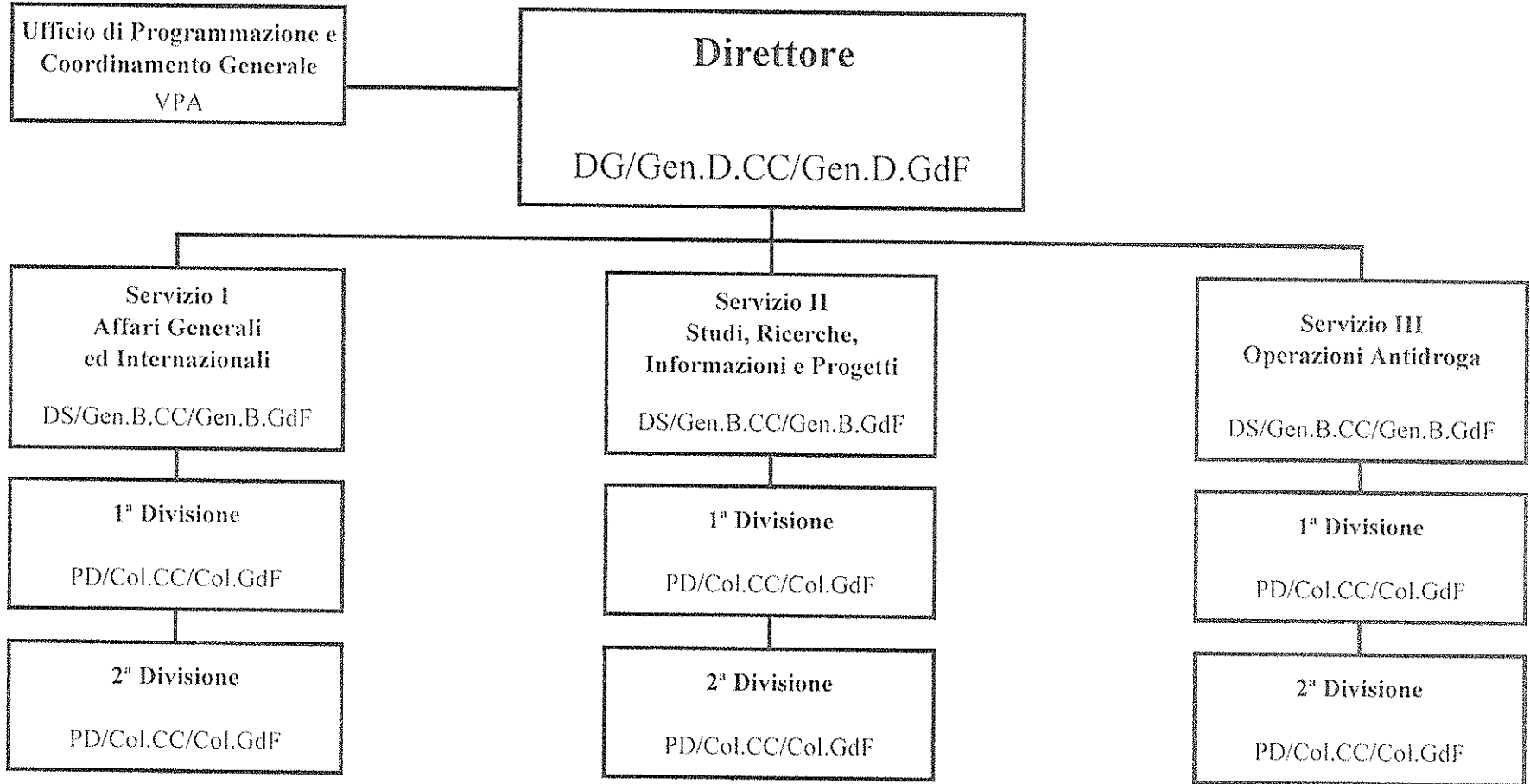
# DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

(artt. 54-62)

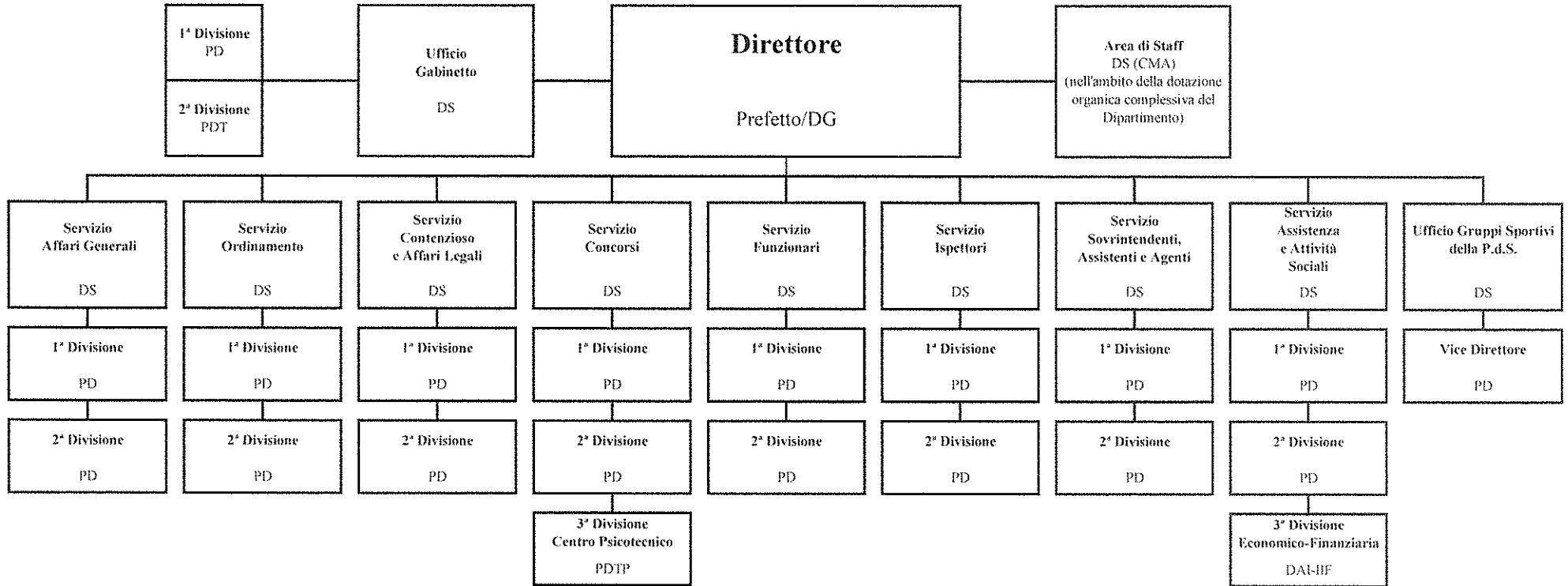


Art. 71, comma 4: La titolarità del Servizio Relazioni Internazionali (di questo Ufficio Coordinamento), del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (della D.C.P.C.) e del Servizio per i Sistemi Informativi Interforze (della D.C.P.C.) è attribuita alternativamente a un DS/Gen.B CC/Gen B GdF

**DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA**  
(artt. 63-68)



**DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E POLITICHE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**  
(artt. 72-82)

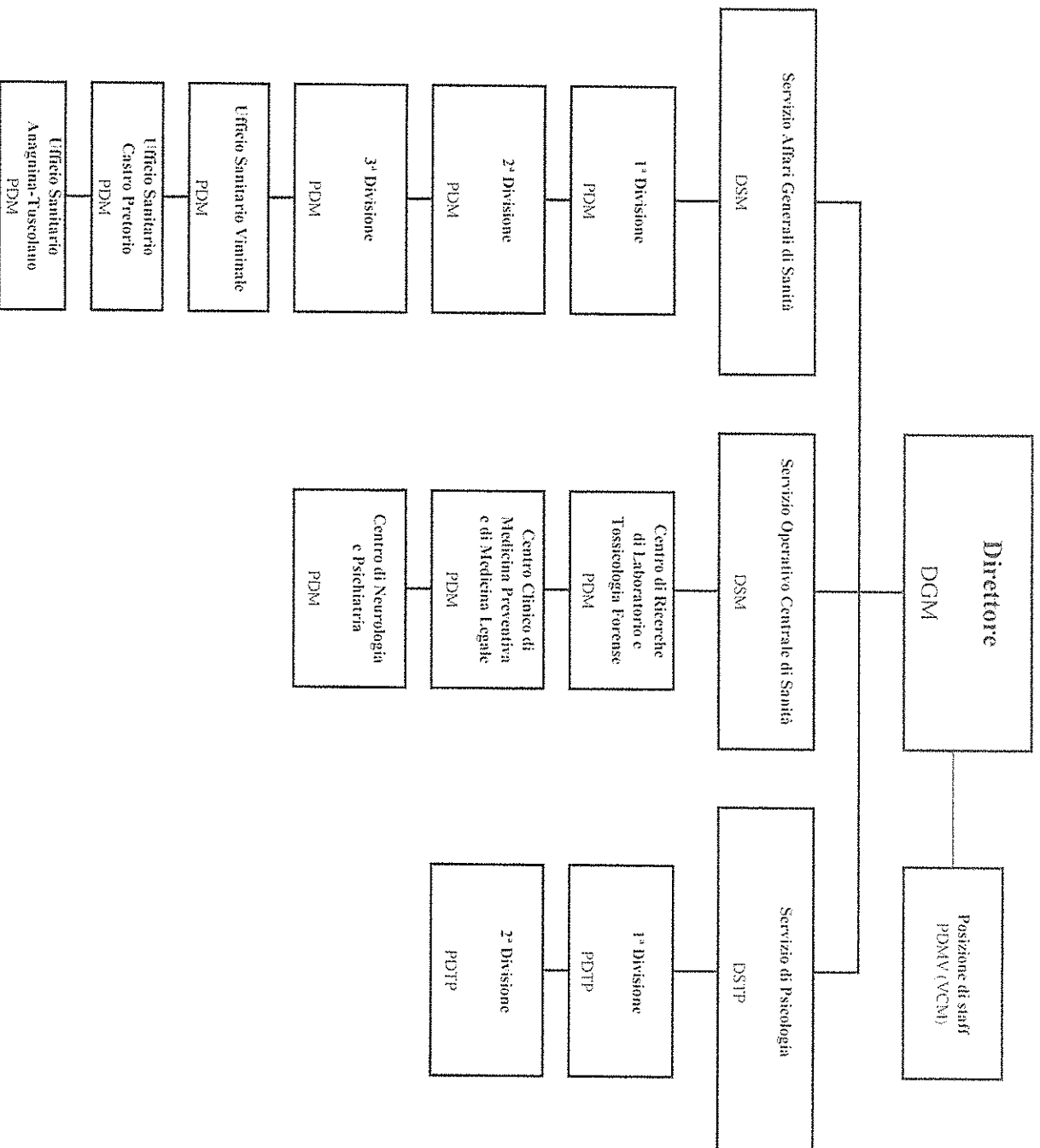


Legenda

DAI-HF = Dirigente Area I - II fascia dell'Amministrazione Civile dell'Interno



**DIREZIONE CENTRALE  
DI SANITÀ**  
(art. 84-87)



**DIREZIONE CENTRALE DELLA  
POLIZIA DI PREVENZIONE**  
(artt. 88-92)

Segreteria  
del C.A.S.A.  
PD

Direttore  
Prefetto/DG

Servizio Affari e  
Informazioni Generali  
DS

1ª Divisione  
PD

2ª Divisione  
PD

3ª Divisione  
PD

4ª Divisione  
PD

Servizio per il Contrasto  
dell'Estremismo e del  
Terrorismo Interno  
DS

1ª Divisione  
PD

2ª Divisione  
PD

3ª Divisione  
PD

Servizio per il Contrasto  
dell'Estremismo e del  
Terrorismo Esterno  
DS

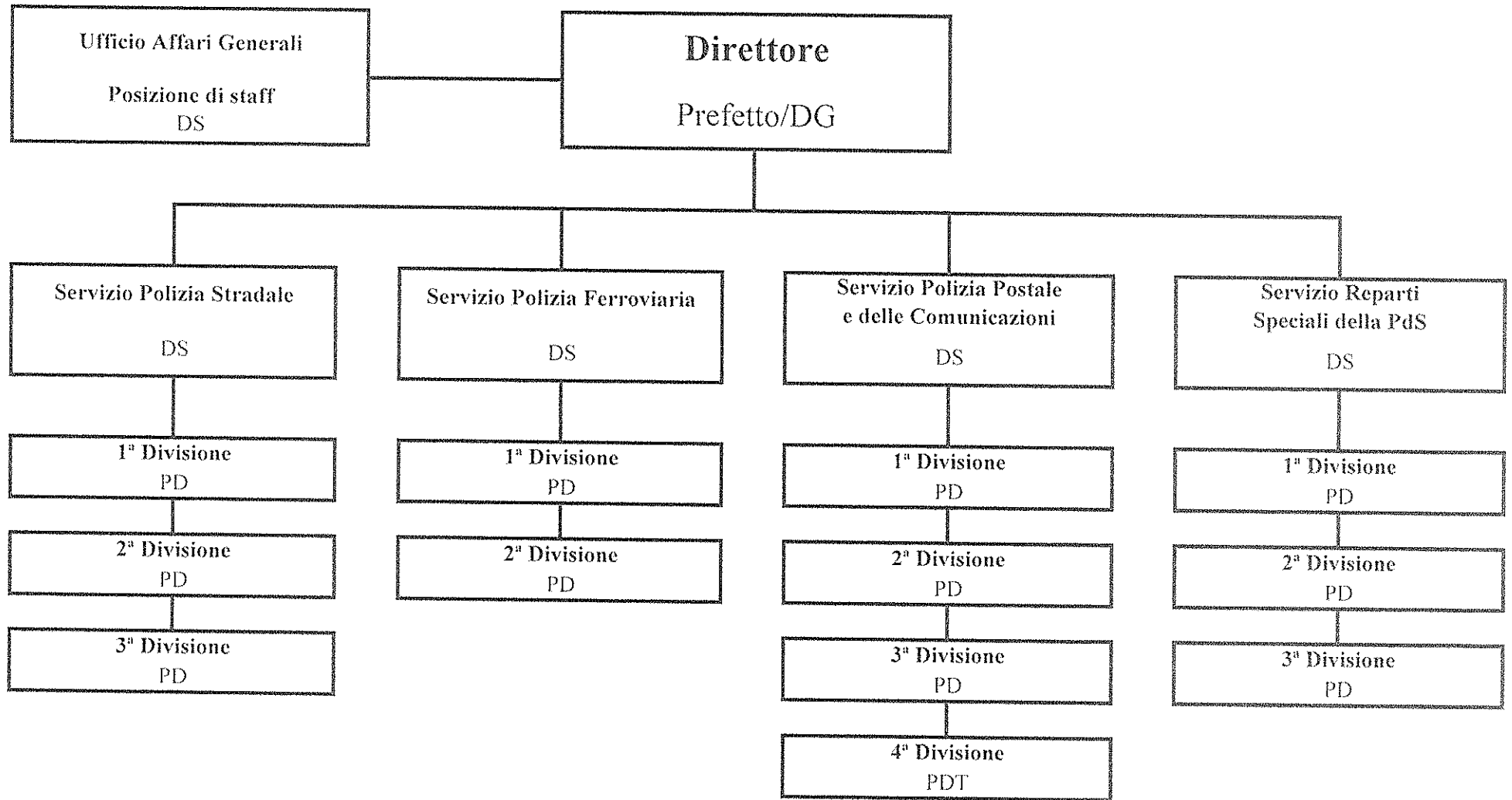
1ª Divisione  
PD

2ª Divisione  
PD

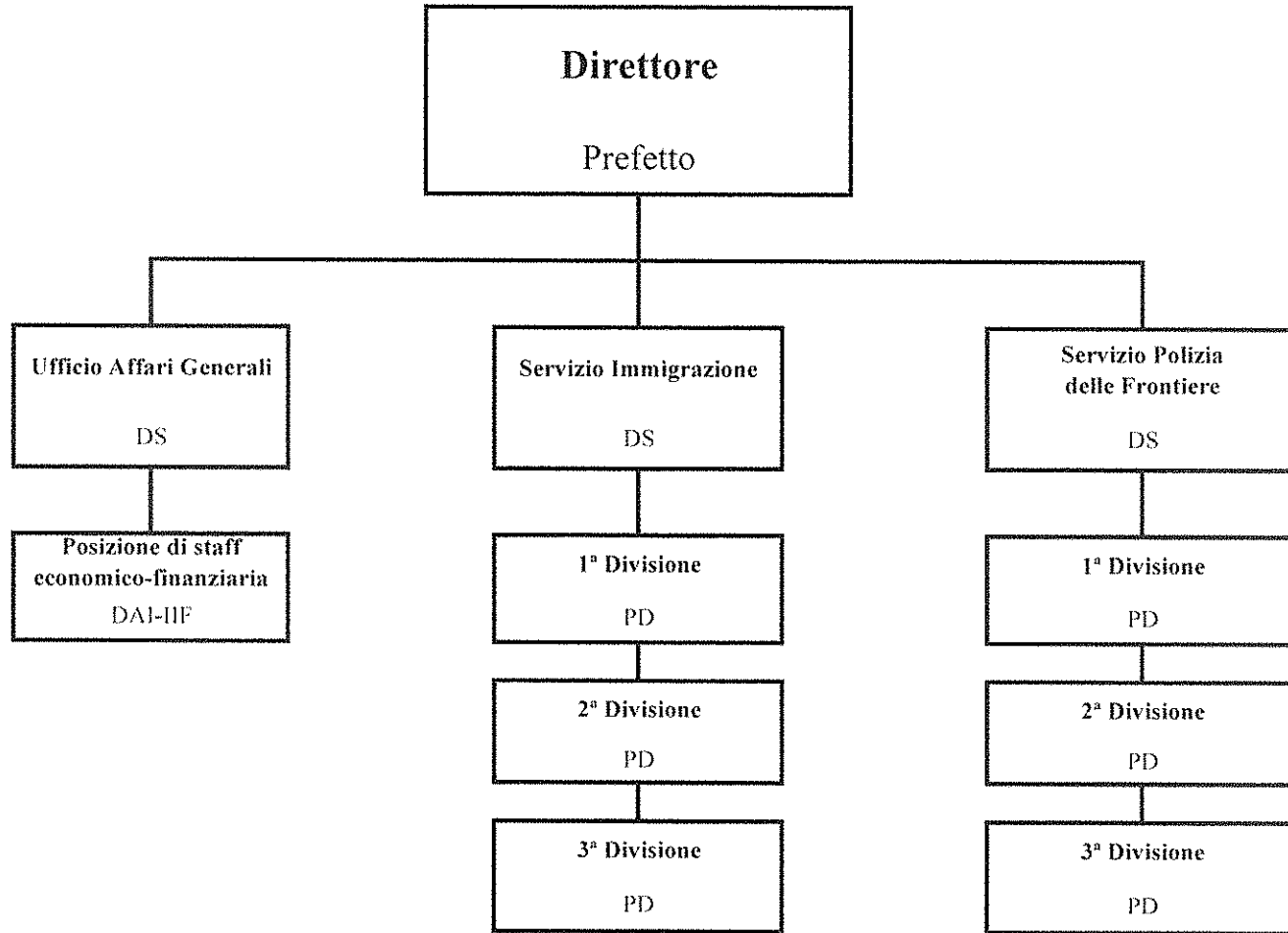
3ª Divisione  
PD

**DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA,  
DELLE COMUNICAZIONI  
E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO**

(artt. 93-98)



**DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE  
E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**  
(artt. 99-102)



Legenda

DAI-IIF = Dirigente Area I - II fascia dell'Amministrazione Civile dell'Interno

# DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

(artt. 103-108)

